

Gelsia srl

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE:	5
EVOLUZIONE NORMATIVA	7
QUADRO MACROECONOMICO	11
SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	15
ALTRE INFORMAZIONI	21
RISCHI E INCERTEZZE	23
EVOLUZIONI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE	23
FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI	25
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	26
PROSPETTI DI BILANCIO	27
NOTE ILLUSTRATIVE	34
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE A GELSIA S.R.L.	35
SCHEMI DI BILANCIO	35
CRITERI DI REDAZIONE	35
VARIAZIONI DI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	36
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	39
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	48
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO	63
ALTRE INFORMAZIONI	74
ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE	78
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	82

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 settembre 2023

Presidente	Mauro Ballabio
Consigliere	Gabriela Vittorio
Consigliere	Osvaldo Roberto Azzola

In carica sino all'approvazione del bilancio 2025

COLLEGIO SINDACALE

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 24 novembre 2023

Presidente	Marco Gerolimich
Sindaco effettivo	Mauro Scirocco
Sindaco effettivo	Maria Luisa Catania

In carica sino all'approvazione del bilancio 2025

REVISORE LEGALE Ernst & Young SpA

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 marzo 2023

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/01 E S.M.I.

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 Marzo 2022

Presidente	Mariagrazia Pellerino
Componente	Pietro Paolo Delfine
Componente	Valeria Cominotti

DIRETTORE GENERALE

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2023 (rinnovato con CdA 18 settembre 2023)

Direttore Generale	Riccardo Fornaro
--------------------	------------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE:

	2024	2023
Ricavi (migliaia di euro)	203.267	264.522
Margine operativo lordo (migliaia di euro)	19.624	10.208
Risultato operativo (migliaia di euro)	8.455	11.234
Risultato di esercizio (migliaia di euro)	6.577	8.671
Investimenti da gestione (migliaia di euro)	6.420	7.304
Dipendenti (numero medio)	72,76	67,55
Vendite gas metano (in milioni di metri cubi)	141	145
Clienti gas metano (in migliaia)	110	116
Vendite elettricità – grossisti-clienti finali (GWh)	395	399
Clienti idonei elettrici (in migliaia)	72	66
Punti di fornitura maggior tutela (in migliaia)	1	4

Signori soci,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione contabile completa da parte della società EY S.p.A.

La società è controllata da un socio unico, Ambiente Energia Brianza Società per azioni e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A. S.p.A.

Gelsia S.r.l. è una società costituita per operare nei settori della vendita di gas metano ed energia elettrica, nella produzione di energie da fonti tradizionali e da fonti rinnovabili e nell'efficientamento energetico. La società vende gas metano ed energia elettrica prevalentemente nel Nord Italia; gestisce contratti anche nel Centro e Sud Italia, sebbene in numero limitato. a maggior parte dei contratti gestiti riguarda il territorio Nord Ovest della Lombardia. La gestione impianti è operativa soprattutto in Brianza, ma serve anche clienti con impianti di microcogenerazione nel Nord Italia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un utile di esercizio di 6.577 migliaia di euro.

EVOLUZIONE NORMATIVA

Business Unit Mercato

Rimozione del servizio di maggior tutela elettrica per i clienti domestici non vulnerabili

La Delibera 362/2023/R/eel, come modificata dalla Delibera 600/2023/R/eel, ha fissato al 1° luglio 2024 il termine del servizio di maggior tutela elettrica per i clienti domestici non vulnerabili¹. Coloro che a tale data non avevano scelto un'offerta sul mercato libero, sono rientrati automaticamente all'interno del Servizio a Tutele Graduali (STG) erogato fino 31 marzo 2027. Gli operatori sono stati selezionati tramite apposita asta, organizzata in data 10 gennaio 2024 da Acquirente Unico S.p.A.: i lotti sono stati aggiudicati in base al minor prezzo offerto, espresso in €/POD/anno, a copertura dei costi di commercializzazione e di sbilanciamento non già riconosciuti da ARERA.

Alla scadenza del periodo di erogazione del STG i clienti che ancora non avranno scelto un'offerta sul mercato libero potranno essere riforniti dalla medesima società aggiudicataria del servizio, con l'applicazione dell'offerta più conveniente.

I clienti domestici vulnerabili continuano, anche dopo il 1° luglio 2024, ad essere riforniti nel servizio di maggior tutela dagli attuali esercenti fino all'attivazione del servizio di tutela della vulnerabilità.

In considerazione delle condizioni economiche favorevoli che si sono definite nel STG, la Legge Concorrenza 2024 ha introdotto la facoltà per i clienti domestici vulnerabili, serviti sia sul mercato libero che nel servizio di maggior tutela, di poter richiedere, entro il 30 giugno 2025, l'attivazione del STG, secondo modalità che verranno definite da ARERA.

Servizio a tutele gradualì per le piccole imprese elettriche

La Delibera 119/2024/R/eel ha definito le regole per l'assegnazione del STG piccole imprese per il secondo periodo di erogazione, dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027, coincidente con l'omologo STG dei clienti domestici non vulnerabili.

Rimozione del servizio di tutela gas per i clienti domestici non vulnerabili e condomini

Le Delibere 100/2023/R/com e 102/2023/R/gas hanno definito il percorso di accompagnamento dei clienti ancora in tutela gas fino alla cessazione del servizio prevista al 1° gennaio 2024, nonché hanno identificato i clienti vulnerabili² che mantengono il diritto a condizioni di fornitura regolate.

¹ Il Dlgs. 210/2021 ha definito vulnerabili i clienti domestici che presentano una delle seguenti condizioni:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni);
- hanno almeno 75 anni;
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/1992;
- hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa.

² Il DL 9 agosto 2022, n. 115 (DL Aiuti bis), ha definito clienti vulnerabili gas i clienti civili:

- che si trovano in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della Legge 124/2017;
- che rientrano tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della Legge 104/1992;
- le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse;

I clienti ancora in tutela gas hanno ricevuto a settembre 2023 una comunicazione dal venditore, differenziata in base alla sussistenza o meno del requisito di vulnerabilità, che li informava del venir meno del servizio e della possibilità di passare al mercato libero sottoscrivendo una nuova offerta. In assenza di scelta, a termine del servizio, il cliente vulnerabile continua ad essere fornito dall'attuale venditore ad una tariffa definita da ARERA (ex tutela) mentre al cliente non vulnerabile è applicata un'offerta PLACET variabile (c.d. PLACET in deroga), dove il venditore ha definito unicamente la componente fissa annua (corrispettivo di vendita).

Elenco venditori nel settore elettrico

Il DM MiTE 25 agosto 2022, n. 164, ha istituito l'Elenco venditori nel settore elettrico, definendo i requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dall'Elenco. Tutte le società del Gruppo abilitate alla vendita hanno provveduto a completare l'iter per l'iscrizione.

In data 24 giugno 2024, il MASE, come previsto dall'articolo 8 del DM MiTE 25 agosto 2022, n. 164, ha pubblicato l'elenco dei 35 soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica, tra cui anche Gelsia S.r.l., da sottoporre a controllo a campione per il 2024. Il controllo è stato di tipo documentale e volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese per il rispetto dei requisiti.

Componenti a copertura dei costi di commercializzazione sulla tutela gas e sulla maggior tutela elettrica

Le Delibere 122/2024/R/gas e 262/2024/R/eel hanno aggiornato in riduzione, rispettivamente, le componenti QVD (periodo: 1° aprile 2024 – 31 marzo 2025) e PCV (periodo: 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025). Per quanto concerne il corrispettivo RCV (che copre i costi sostenuti dall'esercente la maggior tutela elettrica) si è registrato un incremento.

PCV €/POD/anno	1 APR 2023 - 30 GIU 2024	1 LUG 2024 - 30 GIU 2025
POD domestici*	69,17	40,00

* Dal 1° luglio 2024 rientrano nel servizio di maggior tutela solo i clienti domestici vulnerabili

RCV €/POD/anno	1 APR 2023 - 30 GIU 2024		1 LUG 2024 – 30 GIU 2025	
	C-Nord	C-Sud	C-Nord	C-Sud
RCV	27,04	30,71	37,89	40,05
RCV sm*	39,63	42,92	60,37	62,30
RCVi	21,63	24,57	30,31	32,04

* Remunerazione riconosciuta alle imprese societariamente separate minori (≤ 10 MIO POD)

QVD €/PDR/anno	1 APR 2023 - 31 MAR 2024		
	€/PDR/anno	c€/mc	c€/mc
PDR domestico (*)	63,36	0,7946	0,7946

- le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- di età superiore a 75 anni.

Soppressione del regime di scambio sul posto (SSP)

Seguendo le disposizioni del Dlgs 199/2021 è prevista la soppressione del meccanismo dello scambio sul posto a decorrere da novanta giorni dalla data di entrata in vigore del DM FER X, che ha ricevuto il via libera dalla Commissione Europea con lettera pubblicata in data 20 dicembre. Tale disposizione ha una rilevanza ai fini della definizione della strategia commerciale del Gruppo in relazione alla vendita di impianti verso clienti finali.

Cogenerazione e Teleriscaldamento

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del settore teleriscaldamento/ teleraffrescamento

In sede di conversione in legge del DL 24 febbraio 2023, n. 13, è stato inserito un emendamento che modifica l'art. 10, comma 17, lettera e), del DLgs 102/2014, ampliando le competenze di ARERA sul settore del teleriscaldamento con l'introduzione di una regolazione *cost reflective* delle tariffe³.

La Delibera 638/2023/R/tlr ha approvato il metodo tariffario transitorio TLR per l'anno solare 2024 basato sulla definizione di un vincolo ai ricavi calcolato, per le aree metanizzate, secondo il principio del costo evitato di una caldaia a gas. Il prezzo di riferimento è determinato mensilmente applicando le componenti previste da ARERA negli aggiornamenti delle condizioni economiche della tutela gas ad un utente domestico tipo, con consumi annui pari a 16.700 Sm³, dotato di contatore gas di classe G16 (incluso anche le accise e le addizionali di riferimento dell'area).

La metodologia del costo evitato gas è stata, inoltre, corretta inserendo un *cap* di 10 €/GJ (circa 36 €/MWh) alla componente del prezzo del gas da applicare alla quota parte di calore prodotto da fonti diverse dal gas naturale. Per il calcolo della quota di produzione soggetta a tale *cap* vengono utilizzati i dati di generazione del calore relativi all'anno precedente (i.e. 2023).

Il metodo transitorio prevede, infine, l'applicazione di una clausola di salvaguardia che consente agli operatori, in caso di superamento del vincolo, di contenere la restituzione fino ad un massimo del 10% dei ricavi convenzionali (ricavi effettivi ricalcolati ipotizzando l'applicazione di un prezzo con *cap* sulla fonte di calore non gas pari a 36 €/MWh, nel caso in cui il prezzo fosse indicizzato al gas).

Con riferimento alle società del Gruppo, il confronto tra i ricavi effettivi e il vincolo ai ricavi verrà consuntivato ed inviato ad ARERA entro i termini previsti dal metodo tariffario (30 giugno 2025): in ogni caso, la maggior parte delle reti gestite risulta al di sotto del vincolo ai ricavi. Non sono ancora note, tuttavia, le modalità con cui ARERA definirà le restituzioni del valore in eccesso in caso di superamento del vincolo.

La Delibera 597/2024/R/tlr ha prorogato il metodo tariffario transitorio TLR del 2024 al 31/12/2025, introducendo alcune modifiche: per quanto riguarda il costo evitato delle aree metanizzate (che impattano il Gruppo A2A) è stata prevista una componente di premialità per la riduzione delle esternalità ambientali, calcolata come differenza tra le emissioni di CO₂ di una caldaia a gas con

³ Il Dlgs. 102/2014 di recepimento della Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica aveva già attribuito agli articoli 9, 10 e 16 specifici poteri all'Autorità anche nel settore del teleriscaldamento/teleraffrescamento seppure solo su aspetti specifici non di tipo tariffario, tra cui la predisposizione di provvedimenti su allacciamento e disconnessione dalle reti, diritto di recesso, qualità commerciale e tecnica del servizio, modalità con cui i gestori rendono pubblici i prezzi della fornitura del calore. All'Autorità è anche affidato il compito di dare attuazione alle disposizioni in tema di misura, fatturazione, accesso ai dati di consumo allo scopo di accrescere la consapevolezza del cliente e modificarne i comportamenti di consumo.

rendimento standard (pari a 225 kg/MWh) e le emissioni di ogni rete TLR, valorizzate a 65 €/tonCO₂ ma con un *cap* di 9 €/MWh al valore del beneficio ambientale.

Nel seguito una breve sintesi del quadro regolatorio attuale del settore:

- con decorrenza 1° gennaio 2024 la Delibera 344/2023/R/tlr (TITT) ha confermato le precedenti disposizioni sulla trasparenza. Nell'ambito dell'intervento sono ricompresi i contenuti minimi dei contratti di fornitura e dei documenti di fatturazione, le modalità di pubblicazione dei prezzi applicati dagli esercenti e di altre informazioni inerenti la qualità del servizio e le prestazioni ambientali;
- con decorrenza 1° gennaio 2024, la Delibera 346/2023/R/tlr (RQTT) ha confermato buona parte delle precedenti disposizioni in materia di qualità tecnica, introducendo uno standard specifico sulla gestione delle interruzioni;
- la Delibera 478/2020/R/tlr (TIMT) ha definito per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025 la regolazione della misura, introducendo obblighi di servizio e standard di qualità in materia di misura dell'energia fornita agli utenti con la definizione di frequenze minime di lettura, obblighi di comunicazione delle rilevazioni da parte dei Gestori, obbligo di autolettura, definizione delle modalità di calcolo per la stima e la ricostruzione dei consumi e regole per l'archiviazione dei dati.

QUADRO MACROECONOMICO

Consuntivo

Nell'anno 2024 sono emersi alcuni segnali di miglioramento dell'economia globale: l'inflazione ha rallentato più velocemente del previsto grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche, i consumi privati hanno ripreso vigore e le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree. Secondo la stima preliminare del Fondo monetario internazionale la crescita del PIL mondiale è attesa al +3,2% nel 2024, rispetto ad una crescita del +3,3% dell'anno precedente.

Per quanto concerne le economie avanzate, la Federal Reserve stima il PIL degli Stati Uniti a +2,7% in media nel 2024 dopo aver archiviato a +2,9% il 2023. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e dalle scorte, che ha più che compensato l'effetto frenante esercitato dal forte incremento delle importazioni. Il PIL della Cina nel quarto trimestre 2024 è cresciuto del +5,4%, rispetto al +4,6% del terzo trimestre, grazie agli stimoli economici introdotti. Nell'intero 2024 l'economia cinese ha registrato un tasso di espansione del +5,0% rispetto al +5,2% del 2023. Si tratta di uno dei più bassi degli ultimi decenni, in quanto la crisi del mercato immobiliare ha continuato a condizionare la domanda interna.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le stime preliminari degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +0,7% nel 2024 (dal +0,4% del 2023) grazie al contributo positivo della domanda interna nonché ad una leggera ripresa della produttività.

Per quanto riguarda l'Italia la crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2024, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi ed investimenti e dalla persistente fiacchezza della manifattura. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2024 il PIL dovrebbe aumentare del +0,5% dopo aver registrato un +0,7% nel 2023.

L'inflazione nell'Area Euro nel mese di dicembre, secondo la stima resa nota da Eurostat, ha registrato un incremento annuale del +2,4% in aumento rispetto al +2,2% di novembre 2024 ed in flessione rispetto al +2,9% dello stesso mese dello scorso anno. La componente servizi ha evidenziato la crescita più accentuata (+4% rispetto a dicembre 2023). Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +2,4%.

In Italia, secondo la stima dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2024 l'inflazione ha registrato una variazione positiva del +0,1% su base mensile ed un incremento del +1,3% su base annua. Nella media del 2024 l'inflazione acquisita è pari al +1,0% in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023) seguita dai prezzi dei Beni alimentari (+2,2% da +9,8% del 2023).

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento in quanto, sulla base di una valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, sono stati ridotti rispettivamente al 3,00%, al 3,15% e al 3,40%. Sulla stessa linea anche la Federal Reserve che, nella riunione di dicembre, ha deciso nuovamente di allentare la propria politica monetaria tagliando i tassi di interesse di 25 punti base fissando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%.

Dal gennaio 2024 la medesima politica monetaria attuata sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro ha favorito la sostanziale stabilità del cambio euro-dollaro. Nella media del 2024 il tasso di cambio EUR/USD è stato pari a 1,08 dollari ed invariato rispetto all'anno precedente.

Le Prospettive

La crescita mondiale ha mostrato capacità di tenuta nell'anno 2024 e si dovrebbe mantenere stabile nell'anno in corso. Il Fondo Monetario Internazionale, nel "World Economic Outlook" pubblicato in gennaio prevede una crescita globale pari al +3,3% sia nel 2025 che nel 2026. Il Fondo rileva come la previsione rimanga al di sotto della media annua storica riflettendo il progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale, la persistente debolezza del settore immobiliare cinese e le incertezze sulle politiche della prossima amministrazione statunitense con il prevedibile neo-protezionismo di Donald Trump. Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime ed un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese ed investitori. Per gli Stati Uniti la crescita è attesa al +2,7% nel 2025 (+0,5% rispetto alla stima precedente) e al +2,1% nel 2026 (+0,1% rispetto alla stima precedente) grazie ad una politica monetaria meno restrittiva, a buone condizioni del mercato del lavoro ed investimenti in crescita. Il Fondo Monetario Internazionale ha alzato anche le previsioni di crescita della Cina al +4,6% quest'anno e al +4,5% il prossimo (rispettivamente +0,1% e +0,4% rispetto alla stima precedente). Confermate le previsioni di crescita del Giappone al +1,1% nel 2025 e +0,8% nel 2026. Per l'India è prevista una crescita del +6,5% sia quest'anno che il prossimo. Ritoccata al rialzo anche la previsione di crescita della Russia al +1,4% nel 2025 (+0,1% rispetto alla stima precedente) e confermata al +1,2% quella sul 2026.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,1% nel 2025 e al +1,4% nel 2026 per poi scendere al +1,3% nel 2027. Rispetto alle stime di settembre le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle aspettative di rallentamento delle esportazioni per il 2025 e del minore contributo della domanda interna per il 2026. All'interno dell'Area Euro la Germania avrà una crescita modesta, ovvero del +0,3% quest'anno (-0,5% rispetto alla stima precedente) e del +1,1% il successivo, mentre la Francia dovrebbe crescere del +0,8% nel 2025 (-0,3% rispetto alla stima precedente) e del +1,1% nel 2026. Per la Spagna è prevista una crescita al +2,3% quest'anno e al +1,8% il prossimo. La stima di crescita della Gran Bretagna è stata rivista al rialzo per il 2025 al +1,6% e confermata per il prossimo al +1,5%.

Per quanto concerne l'Italia la crescita dell'economia stenta a recuperare vigore. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2025, il PIL dovrebbe aumentare del +0,8% e del +1,1% nel 2026. Si prevede che la crescita rimanga contenuta nella prima parte del 2025 per riacquistare slancio in seguito, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere al 6,5% nella media del 2025 per poi attestarsi al 6,2% nel 2026.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'inflazione media globale sta calando e si attesterà al +4,2% quest'anno, dal +5,7% del 2024, ed al +3,5% nel 2026, con un ritorno nei limiti delle Banche centrali che permetterà la normalizzazione delle politiche monetarie.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, è attesa al +2,1% nel 2025, al +1,9% nel 2026. Rispetto alle stime di settembre le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025 mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare. Per quanto attiene l'Italia si prevede che l'inflazione al consumo salga al +1,5% nel biennio 2025-26 per poi raggiungere il +2,0% nel 2027 per via di un possibile temporaneo rialzo della componente energetica dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2).

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato seguirà un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni

vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Con riferimento agli Stati Uniti, la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ipotizza che i tassi di interesse possano scendere sotto il 4% entro la fine del 2025 sulla base di due tagli nel corso dell'anno. Previsti altri tagli nel 2026 che potrebbero portare il tasso di riferimento sotto il 3,5% al termine dell'anno ed a stabilizzarsi tra il 2,75% e il 3,0% nel lungo termine.

L'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi a partire dal mese di ottobre 2024, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, hanno favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti. Le proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema in dicembre prevedono per l'anno in corso un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro con un tasso di cambio EUR/USD atteso a 1,06 dollari.

Andamento del Mercato Energetico

Energia Elettrica

Per quanto attiene lo scenario del mercato elettrico nazionale il fabbisogno netto di energia elettrica in Italia nel 2024 è stato pari a 312.285 GWh in aumento del +2,2% rispetto al fabbisogno del 2023 (fonte: Terna); in termini destagionalizzati e corretti per calendario e temperatura la variazione è pari a +1,5%. Il suddetto fabbisogno è stato soddisfatto per il 42,5% da fonti non rinnovabili, per il 41,2% da fonti rinnovabili e per la restante quota dall'import.

La produzione netta di energia nel 2024 è stata pari a 263.500 GWh in aumento rispetto al precedente anno (+2,7%); la massima richiesta di energia elettrica è stata registrata nel mese di luglio con 31.084 GWh. Nello specifico sono in aumento la fonte idroelettrica (+30,4%), per effetto della notevole idraulicità che ha caratterizzato il periodo, e la fonte fotovoltaica (+19,3%) mentre la fonte eolica risulta in calo del -5,6%; quella geotermica rimane sostanzialmente invariata rispetto al 2023 (-0,8%). L'aumento della produzione da fonti rinnovabili (+13,4%) determina un contestuale calo della generazione termoelettrica che evidenzia un -6,2% rispetto al 2023 e si attesta a 146.452 GWh. Nel 2024 si registra una variazione del saldo con l'estero in aumento (+47,9%) rispetto al 2023. Nel 2024 la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili ha contribuito per il 48,8% alla produzione totale netta, in aumento rispetto all'anno precedente (44,2%). La produzione nazionale, al netto dei consumi da pompaggio, ha coperto l'84,4% della richiesta di energia elettrica mentre le importazioni nette hanno soddisfatto la restante parte.

Il valore medio del PUN (Prezzo Unico Nazionale) Base Load nel 2024 si attesta a 108,4 €/MWh, in diminuzione del -14,9% rispetto al 2023. Sebbene in complessivo calo su base annuale il prezzo del PUN nel 2024, dopo una fase iniziale di sostanziale stabilità, evidenzia un andamento rialzista culminato nel mese di dicembre dove ha raggiunto il suo massimo a 135,1 €/MWh. L'andamento del PUN ha ricalcato il trend registrato nel prezzo del gas, parzialmente mitigato dalle disponibilità di energia da fonti rinnovabili ai massimi storici. Quotazioni medie in contrazione rispetto al precedente anno anche per il prezzo nelle ore di alto carico (PUN Peak Load) con un valore che si attesta a 115,9 €/MWh (-15,6% rispetto al 2023). Il prezzo medio nelle ore a basso carico (PUN Off-Peak) nel 2024 si attesta a 104,3 €/MWh, con una diminuzione del -14,5% rispetto al precedente anno. Per l'intero anno 2025 le curve forward indicano prezzi di PUN Base Load con valori medi prossimi a 134,1 €/MWh.

Gas Naturale

Nel 2024 i consumi di gas naturale in Italia scendono a 61.692 milioni di mc con un decremento del -2,3% rispetto al 2023. I consumi sono risultati ai minimi da oltre quindici anni per effetto della contrazione dei consumi del settore termoelettrico che ha risentito dell'elevata idraulicità del periodo nonché del livello dei prezzi ancora elevati rispetto alle quotazioni osservate ante 2021. Il calo del settore termoelettrico, i cui volumi risultano in contrazione del -1,6% e si attestano a 20.808 milioni di mc (-1,6%), ha avuto una dinamica più marcata tra febbraio e luglio. In lieve aumento, invece, i consumi nei settori civile e industriale, i cui volumi risultano pari rispettivamente a 27.169 milioni di mc (+2,2%) e 11.622 milioni di mc (+1,6%).

Dal lato offerta nel 2024 si osserva un calo delle importazioni di gas naturale, in corrispondenza di una minore domanda in parte compensata da una produzione nazionale ai minimi storici, scese a 58.743 milioni di mc (-3,1% rispetto al 2023). Le importazioni hanno rappresentato il 95,5% del fabbisogno nazionale al netto dell'andamento dello stoccaggio. La produzione nazionale, che ha soddisfatto la parte restante, si attesta a 2.752 milioni di mc (-1,8%).

Per quanto concerne le quotazioni, il prezzo medio del gas al PSV nel 2024 scende rispetto ai livelli del 2023 e si attesta a 36,3 €/MWh, in diminuzione del -14,3%; i valori rimangono tuttavia ancora superiori rispetto a quelli osservati ante 2021. Nel corso del 2024 le quotazioni medie del PSV, dopo aver toccato il minimo annuale a febbraio (27,8 €/MWh), proseguono in progressiva crescita fino ai massimi di dicembre (47,6 €/MWh), in corrispondenza della stagionale ripresa della domanda e del riaccendersi delle tensioni medio-orientali. Analoghe le dinamiche dei prezzi sui principali hub europei: il prezzo medio del gas al TTF nel 2024 è stato pari a 34,3 €/MWh, in contrazione del -15,7% rispetto al 2023.

L'andamento delle rispettive quotazioni ha determinato un differenziale PSV-TTF per il periodo in esame pari a 2,02 €/MWh in aumento rispetto al differenziale del 2023 (pari a 1,66 €/MWh). Le previsioni per l'intero 2025 vedono quotazioni del gas sui principali mercati europei con un prezzo medio atteso del gas al TTF pari a 47,4 €/MWh ed al PSV pari a 48,9 €/MWh; le rispettive curve forward evidenziano un differenziale PSV-TTF positivo e nell'intorno di 1,52 €/MWh.

SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La Società nel 2024 ha proseguito la crescita dei propri clienti a mercato libero sia nel gas metano che nell'energia elettrica ed ha visto una riduzione delle utenze a mercato tutelato anche a seguito del termine di tali mercati decretato dall'ARERA.

Dati quantitativi. numero clienti e quantità vendute

N. clienti a fine periodo	U.M.	Cons. 31.12.2024	Cons. 31.12.2023	Delta 2024/2023	%
Gas metano		110.023	115.800	(5.777)	-5,0%
di cui a mercato libero	pdr	96.902	83.435	13.467	16,1%
di cui a tariffa base	pdr	13.121	32.365	(19.244)	-59,5%
Energia elettrica		73.167	69.868	3.299	4,7%
di cui a mercato libero	pod	71.974	65.909	6.065	9,2%
di cui a mercato di maggior tutela	pod	1.193	3.959	(2.766)	-69,9%
Totale mercato		183.190	185.668	(2.478)	-1,3%
Teleriscaldamento		204	204	0	0,0%

Dalla lettura della stessa si evince che la società ha incrementato i contratti sul mercato libero, sia settore gas metano che energia elettrica, di oltre 19 mila unità; di circa 22 mila unità è stata la riduzione nei mercati a tariffa regolata.

Sintesi quantità vendute	U.M.	Cons. 31.12.2024	Cons. 31.12.2023	Delta 2024/2023	
BU VENDITA					
Gas metano	Mc/000	140.538	145.004	(4.466)	-3,1%
Energia elettrica	Mwhe	394.542	399.857	(5.315)	-1,3%
BU GESTIONE IMPIANTI					
Energia elettrica prodotta	Mwhe	14.853	10.645	4.208	39,5%
Energia termica prodotta	Mwht	44.420	42.124	2.296	5,5%
Vapore prodotto	Kg/000	8.739	8.976	(237)	-2,6%

Vendite gas metano

Le vendite di gas metano sono state pari a 140 milioni di mc, in riduzione del 3,1% (-4,4 milioni di mc) rispetto all'esercizio precedente.

I clienti a fine 2024 sono pari a 110 mila, in riduzione del 5% (-6 mila) rispetto a fine 2023, con il proseguimento del passaggio dal mercato a tariffa regolata al mercato libero.

Il fatturato relativo alle vendite di gas metano ammonta a circa 117 milioni di euro, in riduzione del 28% (45 milioni di euro) anche per effetto del decremento dello scenario prezzi.

Il settore vede una consistente riduzione dei clienti per efficientamento e passaggio ad altre fonti energetiche.

Vendite energia elettrica

Le vendite di energia elettrica sono state pari 395 GWhe, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

I clienti a fine 2024 sono pari a 73 mila, in crescita del 5% (+3 mila) rispetto a fine 2023, ormai quasi interamente sul mercato libero.

Il fatturato relativo alle vendite di energia elettrica ammonta a circa 80 milioni di euro, in riduzione del 17% (16 milioni di euro) per effetto del decremento dello scenario prezzi.

Produzione energia elettrica da cogenerazione e fotovoltaici, teleriscaldamento, gestione calore

La produzione di energia termica è stata pari a 44 GWht, di cui 38 GWht generati dai due impianti di Seregno e Giussano (+2,8 GWht rispetto all'esercizio precedente).

La produzione di energia elettrica è risultata pari a quasi 15 Gwhe, di cui 14 Gwhe generati dall'impianto di cogenerazione di Seregno (+4 GWhe rispetto al 2023).

Complessivamente i ricavi si attestano a poco oltre 7 milioni di euro, in riduzione di circa 1 milione di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del decremento dello scenario prezzi.

Dati economici, patrimoniali e finanziari della società

Nel seguente prospetto sono riportati e posti a confronto con quelli dell'anno precedente i principali dati di sintesi del conto economico riclassificato.

I ricavi operativi ammontano a 203.267 migliaia di euro e segnano un decremento di circa 61 milioni di euro (-23,2%), dovuto alla riduzione delle tariffe rilevata nel corso dell'esercizio.

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%	Delta 2024/2023	%
Ricavi delle vendite delle prestazioni	201.012	98,9	260.402	98,4	-59.390	-22,8
Altri ricavi e proventi	2.255	1,1	4.120	1,6	-1.865	-45,3
Totale ricavi operativi	203.267	100,0	264.522	100,0	-61.255	-23,2
Costi operativi	-179.526	-88,3	-250.516	-94,7	70.990	-28,3
Valore aggiunto	23.741	11,7	14.006	5,3	9.735	69,5
Costo del personale	-4.117	-2,0	-3.798	-1,4	-319	8,4
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	19.624	9,7	10.208	3,9	9.416	92,2
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	0	0,0	0	0,0	0	-
MOL post partite non ricorrenti	19.624	9,7	10.208	3,9	9.416	92,2
Amm.ti e svalutaz. di immobilizzazioni	-8.410	-4,1	-3.566	-1,3	-4.844	135,8
Accant.ti per rischi su crediti e diversi	-2.759	-1,4	4.592	1,7	-7.351	-160,1
Margine Operativo Netto (Ebit)	8.455	4,2	11.234	4,2	-2.779	-25
Risultato gestione finanziaria	1.176	0,6	-87	0,0	1.263	-1.452
Risultato ante imposte	9.631	4,7	11.147	4,2	-1.516	-14
Imposte sul reddito	-3.054	-1,5	-2.476	-0,9	-578	23,3
Risultato netto	6.577	3,2	8.671	3,3	-2.094	-24,1

Valore aggiunto

Il valore aggiunto è passato da 14.006 migliaia di euro del 2023 a 23.741 migliaia di euro del 2024 (+9.735 migliaia di euro) dovuto al recupero di marginalità delle vendite di gas ed energia.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro, comprensivo di ticket mensa ed altri costi residuali, al lordo delle capitalizzazioni, si attesta a 4.274 migliaia di euro, in crescita di 335 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; tale costo è comprensivo di 42 migliaia di euro per contratti di somministrazione lavoro attivati nel corso dell'esercizio.

La forza media è stata di 72,76 unità (comprensiva di 1,30 unità in forma di contratto di somministrazione lavoro), in crescita rispetto alle 67,55 unità dell'esercizio precedente, con un numero di dipendenti al 31.12.2024 pari a 77 unità (di cui 1 risorsa con contratto di somministrazione lavoro), rispetto alle 69 di fine 2023.

Il costo medio lordo, pari a 58,7 migliaia di euro, incrementa dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo delle partite ricorrenti è passato da 10.208 migliaia di euro del 2023 a 19.624 migliaia di euro del 2024 (+9.416 migliaia di euro). L'incremento di EBITDA è consequenziale all'incremento del primo margine.

Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Ammortamenti, svalutazione impianti ed accantonamenti a fondi rischi sono complessivamente pari a 11.169 migliaia di euro, in crescita di 12.195 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti sono pari a 4.274 migliaia di euro, in crescita di 708 migliaia di euro rispetto al 2023.

La svalutazione degli impianti a seguito di impairment è pari a 4.136 migliaia di euro.

Gli accantonamenti, interamente riferibili all'integrazione del fondo svalutazione crediti, sono pari a 2.852 migliaia di euro; nel 2023 erano stati rilasciati fondi rischi per 4.600 migliaia di euro.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo è pertanto in riduzione di 2.779 migliaia di euro, passando da 11.234 migliaia di euro nel 2023 a 8.455 migliaia di euro del 2024.

Investimenti (art. 2428, comma 1, c.c.)

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 7.011 migliaia di euro, a fronte di 10.012 migliaia di euro nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2024 la Società ha beneficiato del meccanismo incentivante "Conto Termico",

incassando un contributo pari a 2.068 migliaia di euro, erogato dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Tale contributo è incluso nel monte investimenti sotto indicato.

La tabella sottostante riporta il dettaglio degli investimenti nei due esercizi.

Investimenti (k€)	Consuntivo 2024	Consuntivo 2023	Delta 2024 vs. 2023
TLR e Cogenerazione	1.005	2.184	-1.179
Cogenerazione e impianti ausiliari	825	2.007	-1.182
Reti, allacci e sottocentrali	180	177	3
FTV e Efficienza energetica	3.121	1.735	1.386
Servizio energia	253	120	133
Fotovoltaico	1.105	840	265
Efficientamento energetico	1.763	775	988
Mercato	2.294	3.385	-1.091
Hardware e software	980	667	313
Provvigioni Agenzie di vendita	1.191	2.642	-1.451
Altri investimenti Vendita	123	76	47
Investimenti da gestione	6.420	7.304	-884
Altro	591	2.708	-2.117
Operazioni straordinarie	0	98	-98
Diritti d'uso IFRS 16	591	2.610	-2.019
Totale generale	7.011	10.012	-3.001

Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 1.176 migliaia di euro, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente. Questo dato è costituito da Proventi finanziari per 1.349 migliaia di euro e da Oneri finanziari per 173 migliaia di euro.

Profilo Patrimoniale e Finanziario

La società dispone di un capitale immobilizzato di 29,1 milioni di euro (31,1 milioni di euro nel 2023), integralmente coperto da mezzi propri, composto essenzialmente da impianti. Il capitale immobilizzato si è ridotto di 2 milioni di euro a seguito della svalutazione degli impianti da impairment.

Il capitale circolante netto, pari a 20,5 milioni di euro, è in riduzione rispetto al dato 2023, quando era pari a 46,5 milioni di euro, grazie al decremento dei ricavi per la riduzione delle tariffe rilevata nel corso dell'anno.

Il patrimonio netto, pari a 75,1 milioni di euro, è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta, positiva e pari a 25,6 milioni di euro (il saldo negativo nel 2023 era pari a 2,1 milioni di euro), è costituita da disponibilità liquide dirette o presso il cash pooling di Gruppo, al netto dei debiti a lungo termine in applicazione del principio contabile IFRS 16. Di seguito si riportano la situazione patrimoniale e finanziaria della società e la posizione finanziaria netta.

Stato patrimoniale riclassificato (in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%	Delta 2024/2023	%
Immobilizzazioni materiali	17.437	35,2	18.652	23,9	-1.215	
Immobilizzazioni immateriali	11.312	22,8	11.751	15,1	-439	
Altre attività finanziarie non correnti	2.815	5,7	3.168	4,1	-353	
Attività/(passività) fiscali differite	4.853	9,8	4.106	5,3	747	
Altre attività/(passività) non correnti	-2.961	-6,0	-2.508	-3,2	-453	
Fondi per il personale	-471	-1,0	-520	-0,7	49	
Altri fondi rischi e oneri	-3.881	-7,8	-3.497	-4,5	-384	
Capitale immobilizzato	29.104	58,7	31.152	40,0	-2.048	-6,6
Rimanenze	56	0,1	82	0,1	-26	
Crediti commerciali	87.636	176,8	85.046	109,5	2.590	
Debiti commerciali	-60.217	-121,5	-45.154	-58,1	-15.063	
Altre attività/(passività) correnti	-6.556	-13,2	6.579	8,5	-13.135	
Crediti/(debiti) per imposte	-447	-0,9	-14	0,0	-433	
Capitale circolante	20.472	41,3	46.539	60,0	-26.067	-56,0
CAPITALE INVESTITO NETTO	49.576	100,0	77.691	100,0	-28.115	-36,2
Capitale	20.345	41,0	20.345	26,2	0	
Riserve e utili a nuovo	48.250	97,3	46.584	60,0	1.666	
Utile d'esercizio	6.577	13,3	8.671	11,2	-2.094	
Patrimonio netto	75.172	151,6	75.600	97,4	-428	-0,6
Passività finanziarie non correnti	2.907	5,9	2.654	3,4	253	
Passività finanziarie correnti	312	0,6	831	1,1	-519	
Attività finanziarie correnti	-28.679	-57,8	-18	0,0	-28.661	
Disponibilità liquide	-136	-0,3	-1.376	-1,9	1.240	
Posizione finanziaria netta	-25.596	-51,6	2.091	2,6	-27.687	-1.324
FONTI DI FINANZIAMENTO	49.576	100,0	77.691	100,0	-28.115	-36,2

Posizione Finanziaria Netta (in migliaia di euro)	31.12.2024	%	31.12.2023	%	Delta 2024/2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	136		1.376		-1.240
Altre attività/(passività) finanziarie correnti	28.679		18		28.661
Debiti verso banche a breve	0		0		0
Debiti verso altri finanziatori a breve	-312		-831		519
PFN corrente	28.503	111,4	563	-26,9	27.940
Debiti verso banche a medio lungo termine	0		0		0
Debiti verso altri a medio lungo termine	-2.907		-2.654		-253
Altre attività/passività finanz. non correnti	0		0		0
PFN non corrente	-2.907	-11,4	-2.654	126,9	-253
PFN TOTALE	25.596	100,0	-2.091	100,0	27.687

Indicatori Redditali

Gli indicatori sintetici permettono di evidenziare lo stato di salute della società. Con riferimento agli obblighi previsti, si è optato per l'individuazione di pochi indicatori chiave, mirati alla massima semplicità, che vengono aggiunti a quelli che normalmente sono parte integrante della relazione degli amministratori al bilancio.

Di seguito sono presentati i principali indici redditali ed operativi della Società.

Indicatori redditali		2024	2023
ROI	Rapporto fra Ebit e Capitale investito netto operativo	17,1%	14,5%
ROE	Rapporto fra Risultato netto e Mezzi propri	8,7%	11,5%
ROS	Rapporto fra Ebit e Ricavi	4,2%	4,2%

Indicatori di risultato finanziari (art. 2428, comma 2, c.c.)

Di seguito presentiamo i principali indicatori finanziari di solvibilità

Indicatori di liquidità		2024	2023
Indice di liquidità primaria	Rapporto fra Attivo corrente liquidabile e Passivo corrente	1,69	1,97
Indice di liquidità secondaria	Rapporto fra Attivo corrente e Passivo corrente	1,69	1,97
Margine di tesoreria (k€)	Differenza fra Attivo corrente liquidabile e Passivo corrente	48.918	47.020

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche o inusuali

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

Sedi e unità locali (art. 2428, comma 5, c.c.)

La società opera tramite insediamenti stabili di seguito specificati, denunciati al competente ufficio delle imprese oltre che al Collegio Sindacale nel contesto degli ordinari doveri di spettanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.:

- Sede legale: via Palestro, 33 – 20831 Seregno (MB)
- Unità locali: piazza Frette, 1 – 20845 Sovico (MB); via Cavour, 26 – 20835 Muggiò (MB); viale dei Mille, 28 – 20812 Limbiate (MB); via Novara 27/29 – 20811 Cesano Maderno (MB); via Cimitero, 39 – 20831 Seregno (MB); piazza Don Giussani, 4 – 20832 Desio (MB); largo Europa, 10 – 20833 Giussano (MB); via Loreto, 25 – 20851 Lissone (MB); via Dandolo, snc – 20831 Seregno (MB); via Cairoli, 30 – 20039 Canegrate (MI); via Roma, 1 – 20056 Trezzo sull'Adda (MI).

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n. 2, c.c.)

La Società, dopo l'ingresso nella compagine azionaria di A2A S.p.A., è soggetta a Direzione e Coordinamento di quest'ultima.

La Società fruisce/fornisce servizi dalle/alle società del Gruppo A2A; i servizi sono ricevuti/offerti a condizioni di mercato, definiti in specifici contratti con le società controllate, sottoposte al controllo della controllante e alla controllante. Gli aspetti economici e patrimoniali dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono descritti nello specifico paragrafo della nota illustrativa al bilancio.

I contratti infragruppo hanno come obiettivo di mantenere ed incrementare un efficiente coordinamento gestionale all'interno del Gruppo, una maggiore elasticità di rapporto tra le strutture delle singole società rispetto ai vincoli contrattuali, nonché una riduzione degli oneri societari rispetto a possibili scelte alternative quali la costituzione di strutture interne, prestazioni o incarichi esterni.

Sulla base dell'attuale assetto proprietario della Società, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle società e dalle Amministrazioni Comunali proprietarie di quote sociali. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo A2A.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa.

Gli Amministratori, i Sindaci e il Management aziendale segnalano per tempo al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale il sorgere di potenziali conflitti di interessi rispetto alle singole operazioni e/o attività che la società intende compiere.

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428, comma 3, n. 1, c.c.)

La società, nell'anno 2024 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo e ad oggi non risultano spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società (art. 2428, comma 3, n. 3, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società (art. 2428, comma 3, n. 4, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428, comma 3, n. 6-bis, c.c.)

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera a) del comma in oggetto, si precisa che la Società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati, non essendo esposta a rischi finanziari rilevanti che comportino l'adozione di una specifica politica di copertura.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera b) del comma in oggetto, si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa alle informazioni sui principali rischi ed incertezze.

Per maggiori dettagli, infine, sull'impiego di strumenti finanziari, in aderenza a quanto previsto dall'IFRS 7, si rimanda allo specifico paragrafo dell'annota illustrativa al bilancio.

Morti sul lavoro e Mobbing

Non si segnalano casi di morte sul lavoro e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile

RISCHI E INCERTEZZE

Per l'informativa sui rischi si rimanda allo specifico paragrafo delle "Altre informazioni" della nota illustrativa al bilancio

EVOLUZIONI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Di seguito si riporta gli eventi di rilievo verificatisi nell'esercizio e quelli degli esercizi precedenti che non hanno ancora avuto una definizione.

Gelsia S.r.l./G.S.E. – certificati verdi

La società nel 2019 ha impugnato innanzi al TAR Lazio provvedimento del GSE di rimodulazione dei cosiddetti "certificati verdi" per il periodo 2009 – 2015 e degli incentivi GRIN per il 2016. Il GSE ha quantificato in euro 2.454.196,55 il totale delle somme da recuperare, di cui euro 1.863.239,28 pari al valore dei 22.092 CV relativi al periodo 2009-2015 ed euro 590.957,27 pari all'incentivo GRIN riconosciuto in eccesso per il 2016. Con successivi motivi aggiunti la società ha impugnato a titolo cautelare anche i provvedimenti del GSE recanti accoglimento della richiesta per il riconoscimento del funzionamento degli impianti della società come cogenerativi per l'anno 2017 (perché la metodologia applicata dal GSE è la stessa che ha portato al disconoscimento per gli anni precedenti). Il contenzioso è tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione. La società ha comunque accantonato a fondo rischi per passività potenziali le somme sopra indicate e quelle relative ai certificati per l'anno 2017. Il GSE ha compensato gli incentivi dovuti alla società per l'anno 2019 per una cifra pari a 1,34 milioni di euro. Quanto al 2017, ultimo anno di acquisizione dei diritti, il termine di 12 mesi (prima 18 mesi) previsto dall'art. 21-nonies della L.n. 241/1990, applicabile anche ai poteri di verifica del GSE per effetto del DL Semplificazioni, deve intendersi ormai spirato in quanto decorrente dalla data di entrata in vigore del Decreto Semplificazioni (ovvero dal 17 luglio 2020) (in tal senso TAR Roma, Sentenza n. 1803/2021 e Ordinanza n. 663/2021). Tuttavia, la società, prima di liberare somme accantonate, intende approfondire la propria situazione generale e l'evoluzione dei contenziosi in essere.

Gelsia S.r.l./G.S.E. – qualifica CAR

Sempre nel 2019 la società ha impugnato innanzi al TAR Lazio provvedimento del GSE di diniego della qualifica CAR dell'impianto di cogenerazione di Seregno per il periodo 2011-2016. Con successivi motivi aggiunti ha impugnato anche i provvedimenti successivi notificati dal GSE in relazione alla qualifica CAR degli impianti di cui sopra. Negli anni successivi il GSE ha comunque riconosciuto la qualifica CAR alla società dopo l'invio della documentazione secondo le modalità richieste. Il contenzioso è tuttora pendente in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione.

Contenziosi clienti contro Gelsia (accise 2010/2011)

Pratica Fornace Laterizi

La Corte di Giustizia Tributaria di II Grado della Lombardia ha respinto l'appello dell'ADM condannando tale ente al pagamento delle spese di giudizio (euro 1.500, oltre ad oneri di legge). La sentenza non è ancora stata pubblicata

Pratica Como Acqua

Considerato l'incerto orientamento giurisprudenziale circa il soggetto legittimato al rimborso dell'addizionale in caso di POD aventi potenza inferiore a 200Kw, la Società ha notificato istanza di rimborso all'Agenzia delle Dogane ed alla Provincia territorialmente competente. A fronte del

diniego al rimborso di entrambi gli enti coinvolti, Gelsia ha notificato i rispettivi ricorsi innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di I Grado di Como, chiedendo la riunione dei giudizi. L'udienza di merito della controversia non è stata fissata.

Contenzioso Gelsia contro cliente

Gelsia S.r.l. ha stipulato un contratto per il servizio di efficienza energetica con prestazione garantita tramite microcogenerazione ad alto rendimento (per il quale forniva anche il gas necessario per il funzionamento del micro-cogeneratore, che ha iniziato a funzionare a ottobre 2017), oltre ad un contratto per la fornitura di energia elettrica che integra l'energia direttamente prodotta dal micro-cogeneratore.

Il cliente ha contestato il mancato risparmio promesso e, dopo alcuni pagamenti parziali, ha smesso del tutto di pagare, se non le fatture relative all'energia elettrica, sotto minaccia di sospensione. Il sollecito ultimativo di Gelsia del 20 febbraio 2019 non ha sortito effetti, quindi in data 09 maggio 2019 Gelsia ha risolto il contratto per il servizio di efficienza energetica incaricando uno studio legale di procedere con il recupero del credito e ha rimosso gli impianti. Dopo diversi tentativi infruttuosi di arrivare ad una transazione, la società ha depositato ricorso per decreto ingiuntivo (emesso in forma esecutiva in data 06 febbraio 2020), nei confronti del cliente.

In data 23 giugno 2020, il cliente ha notificato atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo fondato sull'unico motivo costituito dall'asserito malfunzionamento dell'impianto di cogenerazione; in data 02 dicembre 2020 Gelsia si è costituita nel giudizio di opposizione. La sentenza del 12 maggio 2023 ha confermato il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Biella a favore di Gelsia la quale ha quindi iniziato azione esecutiva per ottenere la liquidazione del corrispettivo ad oggi senza esito

Contenzioso Gelsia contro cliente

Gelsia S.r.l. ha stipulato un contratto per il servizio di efficienza energetica con prestazione garantita tramite microcogenerazione ad alto rendimento (per il quale forniva anche il gas necessario per il funzionamento del micro-cogeneratore), oltre ad un contratto per la fornitura di energia elettrica che integra l'energia direttamente prodotta dal micro-cogeneratore.

Il cliente ha contestato il mancato risparmio promesso e, dopo alcuni pagamenti parziali, ha smesso del tutto di pagare, se non le fatture relative all'energia elettrica, sotto minaccia di sospensione. Il sollecito ultimativo non ha sortito effetti, quindi la società ha risolto il contratto per il servizio di efficienza energetica incaricando uno studio legale di procedere con il recupero del credito e alla rimozione degli impianti. Dopo diversi tentativi infruttuosi di arrivare ad una transazione, Gelsia ha promosso giudizio nei confronti del debitore con atto di citazione datato febbraio 2021.

Dopo il deposito della Consulenza Tecnica di Ufficio il Tribunale ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è celebrato lo scorso 21 dicembre 2023; in esito al deposito delle memorie il Tribunale di Bologna dovrà emettere sentenza di primo grado.

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

Eventi di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società proseguirà la propria attività sul mercato energetico di vendita gas metano, energia elettrica, calore tramite teleriscaldamento e potenziando l'offerta di servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) ed efficientamento energetico anche tramite il rinnovo impianti di condomini, enti pubblici, aziende e terziario. Sempre maggiore attenzione verrà dedicata alla sostenibilità ambientale ed alla qualità del servizio erogato.

La società incrementerà le azioni per il consolidamento e lo sviluppo dei clienti sul mercato libero dell'energia elettrica e del gas metano anche ampliando la presenza capillare nei territori di riferimento con particolare attenzione alla provincia di Monza e Brianza e differenziando le proprie offerte commerciali attraverso canali tradizionali e digitali. Particolare attenzione verrà posta nello sviluppo del canale digitale e nelle sinergie tra i canali di vendita in relazione alle tipologie di offerte proposte.

La situazione geopolitica internazionale potrebbe determinare una maggiore volatilità dei prezzi nei mercati energetici internazionali con particolari ricadute economiche e finanziarie per le utilities italiane. A questo proposito verrà mantenuta particolare attenzione alle attività a garanzia del proprio credito ed alle tipologie di offerte proposte con l'obiettivo di minimizzare potenziali rischi correlati alla volatilità dei prezzi.

In relazione all'attività di teleriscaldamento proseguono le analisi e gli interventi per ottimizzazione della gestione della rete e dell'erogazione del calore ai clienti.

In relazione all'attività di efficienza energetica verrà mantenuta particolare attenzione, anche grazie all'appartenenza al Gruppo A2A, alle opportunità determinate dall'evoluzione normativa ed ampliata la capacità di sviluppo anche attraverso interventi organizzativi.

Con riferimento ai risultati della società, pur permanendo per l'esercizio 2025 potenziale volatilità dei prezzi dei vettori energetici determinata dall'evoluzione dello scenario energetico internazionale, la Società prevede di ottenere anche nel 2025 risultati positivi.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in relazione a quanto precedentemente espósto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, il Consiglio di amministrazione propone di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile di Euro 6.577.323;
- destinare a riserva statutaria l'importo di Euro 986.598;
- destinare a riserva straordinaria l'importo di Euro 90.725;
- distribuire un dividendo di Euro 5.500.000, da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto.

Il Direttore Generale
Riccardo Fornaro



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ballabio



PROSPETTI DI BILANCIO

Situazione Patrimoniale Finanziaria <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	17.436.551	18.652.471
Immobilizzazioni immateriali	2	11.312.465	11.750.927
Partecipazioni	3	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	3	2.815.168	3.168.344
Attività per imposte anticipate	4	4.853.271	4.106.242
Altre attività non correnti	5	788.690	6.666.084
Totale attività non correnti		37.206.145	44.344.068
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	56.384	81.868
Crediti commerciali	7	87.636.374	85.045.567
Altre attività correnti	8	2.999.885	9.271.346
Attività finanziarie correnti	9	28.679.278	18.391
Attività per imposte correnti	10	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	136.353	1.376.300
Totale attività correnti		119.508.274	95.793.472
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	-	-
TOTALE ATTIVO		156.714.419	140.137.540
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	20.345.267	20.345.267
(Azioni proprie)	14	-	-
Riserve	15	48.249.995	46.583.602
Risultato d'esercizio	16	6.577.323	8.670.844
Patrimonio netto		75.172.585	75.599.713
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	2.906.546	2.654.437
Passività per imposte differite		-	-
Benefici a dipendenti	18	470.939	520.363
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	3.880.893	3.497.311
Altre passività non correnti	20	3.749.768	9.174.123
Totale passività non correnti		11.008.146	15.846.234
Passività correnti			
Debiti commerciali	21	60.218.137	45.153.662
Altre passività correnti	21	9.556.311	2.691.912
Passività finanziarie correnti	22	312.234	831.739
Debiti per imposte	23	447.006	14.280
Totale passività correnti		70.533.688	48.691.593
Totale passività		81.541.834	64.537.827
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		156.714.419	140.137.540

Conto economico <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		201.011.859	260.402.680
Altri ricavi operativi		2.254.718	4.119.508
Totale ricavi	25	203.266.577	264.522.188
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		175.462.136	246.726.542
Altri costi operativi		4.063.989	3.789.881
Totale costi operativi	26	179.526.125	250.516.423
Costi per il personale	27	4.116.748	3.798.030
Margine operativo lordo	28	19.623.704	10.207.735
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	11.168.624	(1.026.609)
Risultato operativo netto	30	8.455.080	11.234.344
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		1.349.713	705.523
Oneri finanziari		173.391	792.717
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni			
Risultato da cessioni di altre partecipazioni			
Totale gestione finanziaria	31	1.176.322	(87.194)
Risultato al lordo delle imposte		9.631.402	11.147.150
Oneri/proventi per imposte sui redditi	32	3.054.079	2.476.306
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		6.577.323	8.670.844
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	33		
RISULTATO D'ESERCIZIO	34	6.577.323	8.670.844

Conto economico complessivo <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
Risultato d'esercizio (A)		6.577.323	8.670.844
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto		(4.451)	(12.033)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali		-	-
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		(4.451)	(12.033)
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B)		6.572.872	8.658.811

RENDICONTO FINANZIARIO	(valori espressi in euro)	31.12.2024	31.12.2023
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio		6.577.323	8.670.844
Imposte sul reddito		3.054.079	2.476.306
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)		(1.176.322)	87.194
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		45.222	1.874
1. Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi,		8.500.302	11.236.218
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel</i>			
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri		493.582	8.500
Ammortamento delle immobilizzazioni		4.273.306	3.565.008
Svalutazioni per perdite durevoli di valore beni materiali e immateriali		4.136.100	
Altre rettifiche per elementi non monetari		(800.904)	1.258.450
Totale rettifiche per elementi non monetari		8.102.084	4.831.958
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN		16.602.386	16.068.176
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze		25.484	41.539
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali		(2.590.807)	25.138.032
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali		15.064.475	(14.836.167)
Altre variazioni del capitale circolante netto		11.770.073	(3.099.329)
Totale variazioni del capitale circolante netto		24.269.225	7.244.075
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN		40.871.611	23.312.251
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)		606.476	(21.209)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate		(685.721)	-
Dividendi incassati		-	-
(Utilizzo dei fondi)		(110.000)	(5.601.856)
Totale altre rettifiche		(189.245)	(5.623.065)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		40.682.366	17.689.186
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
<i>Variazione Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)		(3.819.865)	(3.992.938)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		76.168	161.523
<i>Variazione Immobilizzazioni immateriali</i>			
(Investimenti)		(2.600.443)	(3.310.306)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		17.654	-
<i>Variazione Diritti d'uso</i>			
(Investimenti)		(590.349)	(2.609.840)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		116.590	722.348
<i>Altre finanziarie</i>			
(Investimenti)			
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Altre attività e passività non correnti		806.215	(575.826)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		(5.994.030)	(9.605.039)

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento*Mezzi di terzi*

Incremento/(decremento) debiti verso banche	-	-
Accensione / (rimborso) finanziamenti verso banche	-	-
Accensione finanziamenti verso altri	588.792	2.627.583
Rimborso finanziamenti verso altri	(299.919)	(895.198)
Variazione tesoreria accentrata verso controllante	(28.660.887)	(9.693.663)
Variazione tesoreria accentrata verso A2A	(556.269)	556.269

Mezzi propri

Pagamento dividendi	(7.000.000)	(2.500.000)
---------------------	-------------	-------------

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(35.928.283)	(9.905.009)
--	---------------------	--------------------

Cespiti		(98.431)
Crediti/debiti non commerciali		3.431
Ramo d'Azienda	-	946.817

Operazione straordinaria con effetto sulle disponibilità	-	851.817
---	----------	----------------

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C +D)	(1.239.947)	(969.045)
---	--------------------	------------------

Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	136.353	1.376.300
di cui denaro e valori in cassa		
di cui depositi bancari e postali	136.353	1.376.300
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.376.300	2.345.345
di cui denaro e valori in cassa	-	-
di cui depositi bancari e postali	1.376.300	2.345.345

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*valori espressi in euro*

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserve IFRS/IAS	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
Patrimonio Netto al 31.12.2022	20.345.267	12.469.937	4.069.053	13.082.848	957.342	14.585.473	-	2.984.165	68.494.085
Destinazione risultato esercizio 2022				447.625		2.536.540		(2.984.165)	-
Distribuzione dividendi ordinari						(2.500.000)			(2.500.000)
Effetto attuariale IAS 19					(12.033)				(12.033)
Ramo d'Azienda "Shared Services Center"(SSC)					946.817				946.817
Risultato del periodo 31.12.2023								8.670.844	8.670.844
Patrimonio Netto al 31.12.2023	20.345.267	12.469.937	4.069.053	13.530.473	1.892.126	14.622.013	-	8.670.844	75.599.713
Destinazione risultato esercizio 2023				1.300.627		7.370.217		(8.670.844)	-
Distribuzione dividendi ordinari						(7.000.000)			(7.000.000)
Effetto attuariale IAS 19						(4.451)			(4.451)
Risultato del periodo 31.12.2024								6.577.323	6.577.323
Patrimonio Netto al 31.12.2024	20.345.267	12.469.937	4.069.053	14.831.100	1.892.126	14.987.779	-	6.577.323	75.172.585

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative a Gelsia S.r.l.

Gelsia S.r.l. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana.

Il capitale di Gelsia S.r.l. è posseduto totalmente da AEB S.p.A..

In virtù dell'accordo tra il Comune di Seregno ed A2A S.p.A., socio di AEB S.p.A., A2A S.p.A., con sede legale in via Lamarmora, 230 – Brescia, esercita la direzione ed il coordinamento di AEB S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. con sede legale in via Lamarmora, 230 - Brescia .

Nella presente nota illustrativa è presente un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da A2A S.p.A..

La valuta di presentazione del bilancio di Gelsia S.r.l. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti note illustrative sono presentate in migliaia di euro. Il bilancio, comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri e in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale, è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Gelsia S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- Un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le passività correnti e non correnti;
- Un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- Un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- Un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

All'interno del processo di armonizzazione con il Gruppo A2A, da questo esercizio la società ha modificato l'esposizione di alcune voci di dettaglio del bilancio. Negli allegati alle presenti note illustrative è riportato il prospetto di raccordo tra gli schemi adottati nell'esercizio precedente e nel presente esercizio.

Criteri di redazione

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione

delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio della società sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2023, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2024.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall’Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2024 risultano applicabili al Gruppo le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalle società del Gruppo nei precedenti esercizi:

- l’International Accounting Standards Board (IASB), in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 “Presentation of the financial statements” che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Le integrazioni sono state omologate in data 20 dicembre 2023.

Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. Vengono anche chiariti i seguenti aspetti: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell’esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l’entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, con l’ultimo emendamento, viene specificato che solo i covenant, che un’entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio, influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria;

- in data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso un’integrazione al principio IFRS 16 “Leases” chiarendo come si contabilizza un’operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull’uso del bene oggetto della transazione. Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria.
- lo IASB, in data 25 maggio 2023, ha emesso un’integrazione ai principi IAS 7 “Rendiconto finanziario” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Gli emendamenti chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento dei fornitori (quali ad esempio gli strumenti di reverse factoring) e definiscono le informazioni che devono essere fornite in merito all’impatto di questi accordi sulle passività e sui flussi di cassa della società (es. termini e condizioni, valore contabile e voce di bilancio in cui risultano iscritti i

debiti finanziari, con indicazione di quelli per cui il fornitore finanziario ha già saldato la corrispondente quota di debito commerciale, fasce di scadenza dei debiti finanziari e dei debiti commerciali comparabili, ma non inseriti in accordi).

La presente relazione finanziaria recepisce le modifiche alla disclosure prevista dagli emendamenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- lo IASB, in data 15 agosto 2023, ha emesso un'integrazione al principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. Gli emendamenti introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2025. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 9 aprile 2024 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 18 che stabilisce i requisiti per la presentazione delle informazioni nei bilanci finanziari al fine di migliorare l'omogeneità dell'informativa fornita e favorire la comparabilità tra i vari bilanci. Il principio si concentra in particolar modo sull'esposizione del conto economico per il quale viene prevista una struttura predefinita divisa in categorie (operativo, investimento, finanziario, fiscale e da attività operative cessate) e altrettanti subtotali; ma fissa anche regole per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni in base alle loro caratteristiche comuni al fine di individuare le informazioni da fornire direttamente negli schemi di bilancio piuttosto che nelle note illustrative. Il principio sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 applicabile dai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. Il principio si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica appartenenti ad un gruppo che redige il bilancio consolidato secondo i principi IAS/IFRS e consente loro di utilizzare gli standard contabili IFRS adottando una reportistica finanziaria semplificata e basata sulle disposizioni del nuovo principio anziché su quelle degli altri principi.
- Nel corso del 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso due emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7, uno riguardante "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari" e l'altro relativo ai "Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile":
Per entrambe gli emendamenti l'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.
 - "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari":
 - Chiarisce che una passività finanziaria viene cancellata alla "data di regolamento"⁴ ma introduce la possibilità di cancellare le passività finanziarie regolate tramite un

⁴ L'entità deve eliminare la passività finanziaria (o una parte della passività finanziaria) dal proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria quando, e solo quando, questa viene estinta, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta)

sistema di pagamento elettronico prima della “data di regolamento” se vengono soddisfatte determinate condizioni.

- Fornisce maggiori specifiche per l’esecuzione del SPPI test (solely payment of principal and interest) volto a determinare se i flussi di cassa contrattuali di un’attività sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale in essere al fine di definire come un’attività finanziaria deve essere classificata e misurata (costo ammortizzato o fair value).
- Prevede inoltre una maggior disclosure per gli strumenti di capitale misurati al Fair value nel conto economico complessivo, tra cui la separazione dei profitti o delle perdite derivanti da strumenti chiusi nel corso dell’anno e strumenti ancora detenuti.
- “Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile”:
 - Chiarisce i requisiti per l’applicazione della “own-use exemption”
 - Definisce le regole per l’utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting
 - Prevede un nuovo set informativo che permetta agli investitori di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance aziendali e sui suoi flussi di cassa.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

- In data 18 luglio 2024, l’International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato l’undicesimo volume dei miglioramenti annuali volto a migliorare la coerenza e la comprensibilità degli standard. L’entrata in vigore degli emendamenti è prevista per il 1° gennaio 2026. Le principali modifiche hanno riguardato:
 - IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards: chiarimenti in termini di applicazione retrospettiva dell’hedge accounting.
 - IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative:
 - chiarimenti in merito ai profitti e alle perdite rilevate in fase di eliminazione contabile di attività finanziarie trasferite pur conservando un coinvolgimento residuo e alla relativa informativa
 - specifiche relative alla gestione di eventuali differenze tra fair value e prezzo della transazione e alla relativa informazione
 - chiarimenti in merito all’informativa da fornire sul rischio di credito
 - IFRS 9 - Strumenti finanziari:
 - L’emendamento specifica che quando un leasing è cancellato rientra nell’applicazione dell’IFRS 9 anziché dell’IFRS 16 (sotto cui ricadono invece le modifiche) e pertanto la differenza tra il valore attuale del debito e il corrispettivo pagato va riconosciuta a conto economico
 - L’emendamento risolve inoltre un conflitto tra IFRS 9 e IFRS 15 relativamente all’importo a cui è inizialmente misurato un credito commerciale specificando che i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria vanno inizialmente rilevati secondo quanto disposto dall’IFRS 15
 - IFRS 10 – Bilancio consolidato: vengono forniti maggiori chiarimenti ed esemplificazioni utili per l’inviduazione dei cosiddetti agenti “de facto” e per la determinazione del grado di controllo sugli stessi.
 - IAS 7 – Rendiconto finanziario: chiarimenti in merito alla metodologia di rilevazione degli investimenti in controllate, collegate e joint ventures. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili e criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi. I costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine della vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico.

Diritti d'uso

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Dalla data del 1 gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, la società ha provveduto ad analizzare i contratti di locazione in essere e ad attribuire e rilevare nell'attivo un valore rappresentativo del diritto d'uso e nel passivo il debito relativo ai futuri pagamenti dei canoni previsti dal contratto. Nel conto economico sono contabilizzate separatamente le spese per interessi sulla passività e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. Sono stati esclusi dall'applicazione: i contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi, i contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a 5 migliaia di euro), i contratti ove non è previsto un controllo completo del bene da parte dell'utilizzatore e gli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12). I canoni di locazione relativi a contratti esclusi dall'applicazione del IFRS 16 vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza. Le attività per il diritto d'uso vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al fair value.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle

modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per gli accordi per servizi in concessione sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni immateriali.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore

recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Gli strumenti finanziari esposti nelle "altre attività finanziarie non correnti e correnti" sono valutati al costo ammortizzato ed assoggettate ad *impairment*, al fine di accertare la sussistenza di eventuali perdite di valore durevoli. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economica temporale.

Le disponibilità liquide, rappresentate dal denaro in cassa e dai depositi bancari e postali a vista e a breve con scadenza originaria non oltre tre mesi, sono iscritte al valore nominale. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economico temporale.

I crediti commerciali sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti calcolato a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché al generico rischio relativo ai rimanenti crediti. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore

nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di prodotti, merci, materiali sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono valutati ai fini dello IAS 19.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Riconoscimento dei ricavi e costi non finanziari

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per la cessione di beni sono rilevati al momento della cessione;
- i ricavi per somministrazioni sono rilevati al momento dell'erogazione, ancorché non fatturati, e sono opportunamente integrati con opportune stime;
- i contributi, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per la realizzazione di impianti, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi"; i contributi ricevuti a fronte della realizzazione di investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile dell'investimento;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo secondo il criterio della competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale, AEB SpA è la consolidante; nella determinazione delle imposte si tiene conto degli effetti derivanti dall'attivazione del consolidato fiscale nazionale. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato fiscale sono regolati da un apposito Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione degli IFRS, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare alcuni ricavi di vendita, gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione delle *Cash generating Unit*, la stima dei flussi di cassa orativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, la stima del flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere delle autorità nazionali (ad esempio l'ARERA).

Ai fini della predisposizione del *test di impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente ed esterno, scelto dal Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia all'apposito paragrafo, presente nella sezione "Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi alla fornitura di energia elettrica e gas consumati dai clienti e non ancora oggetto di lettura periodica al 31 dicembre 2022 e la stima dei ricavi maturati relativi alla fornitura di energia elettrica e gas consumati dai clienti e non

ancora fatturati al 31 dicembre 2022, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento al riconoscimento dei ricavi maturati, in quanto i metodi utilizzati dalla Società per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura e il 31 dicembre, e quindi per valorizzare i ricavi maturati nell'anno, si basano su assunzioni ed algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla Società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*).

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA'

ATTIVITA' NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo						31 12 2024
		Investim.	Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Svalutaz./Ripr. valori	Ammort.	Tot. Variazioni	
Terreni	606	-	-	-	(105)	-	(105)	501
Fabbricati	1.109	20	-	-	(1.013)	(87)	(1.080)	29
Impianti e macchinari	9.650	1.595	3.173	(45)	(2.673)	(1.067)	983	10.634
Attrezzature industriali e commerciali	64	-	-	-	(6)	(16)	(22)	41
Altri beni	140	7	-	(1)	(1)	(38)	(33)	106
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.319	4.267	(3.169)	(2.089)	(90)	-	(1.081)	3.237
Attività per diritti d'uso	2.764	-	592	(145)	-	(320)	127	2.889
							-	
Totale immobilizzazioni materiali	18.652	5.889	596	(2.280)	(3.888)	(1.528)	(1.211)	17.437
Di cui							-	
Costo Storico	50.660	5.889	596	(9.867)	-	-	(3.382)	44.399
Fondo Ammortamento	(24.717)	-	-	7.587	-	(1.528)	6.059	(20.527)
Svalutazioni	(7.291)	-	-	-	(3.888)	-	(3.888)	(6.435)

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti.

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'esercizio si rimanda alla "Relazione sulla gestione". Le immobilizzazioni materiali vengono esposte al netto di eventuali contributi in conto impianto percepiti.

I terreni e fabbricati sono quelli relativi agli impianti di cogenerazione di Seregno e all'impianto di Giussano.

Gli Impianti e macchinari sono prevalentemente costituiti da impianti inerenti:

- cogenerazione e produzione vapore presso la Centrale di Cogenerazione in via Cimitero a Seregno, sussidiata dalla centrale di via Londra e da quella sullo stabile di uno stabilimento industriale;
- centrale in via Montegrappa a Giussano che serve una ridotta rete di teleriscaldamento;
- impianti di microcogenerazione e di servizio energia presso utenze civili e presso il Centro sportivo di via Colombo a Seregno;
- impianti fotovoltaici.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha eseguito test di impairment sulle Cash Generating Units (CGU) in conformità ai principi contabili di riferimento IAS/IFRS. L'analisi è stata condotta da un perito esterno sulla base dei flussi di cassa del business plan 2024-2035, approvato dal CdA della Società in data 7 novembre 2024. Con riferimento alle CGUs, è stata identificata la CGU Retail che include le attività di vendita di energia elettrica e gas a clienti finali e la CGU Calore che si occupa della

realizzazione e gestione di impianti di produzione tradizionali e da fonti rinnovabili (cogenerazione a fonti tradizionali e rinnovabili, teleriscaldamento, gestione calore, fotovoltaico).

CGU	Valore recuperabile	WACC 2024 post tax	g factor
Retail	Valore d'uso	6,7%	0%
Calore	Valore d'uso	5,6%	0%

La CGU Calore ha registrato una perdita di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali per 4.136 migliaia di euro, allocata ad immobilizzazioni materiali per 3.888 migliaia di euro ed alle immobilizzazioni immateriali per 248 migliaia di euro.

La perdita di valore delle immobilizzazioni materiali è stata rilevata a conto economico nella voce ammortamenti e svalutazioni. La conseguente svalutazione è stata allocata a fabbricati, impianti e macchinari di realizzazione antecedente al 2023, nonché agli allacci antecedenti al 2019. Per la svalutazione delle immobilizzazioni immateriali si rimanda allo specifico paragrafo.

La CGU Retail non ha richiesto rettifiche di valore, in quanto il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile. Le proiezioni economico-finanziarie confermano la sostenibilità dei valori iscritti in bilancio.

La Società continuerà a monitorare periodicamente la recuperabilità delle attività e ad aggiornare le proprie valutazioni in funzione delle condizioni economiche e di mercato.

I diritti d'uso IFRS 16 sono relativi all'applicazione del principio IFRS 16 – Leases. L'iscrizione si riferisce alle seguenti fattispecie contrattuali:

- Locazioni di immobili (immobile sede Seregno e immobili per i Gelsia point);
- Locazione di autovetture (contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali in uso promiscuo ai dipendenti).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Dettaglio categorie	Percentuale	Vita utile
<i>Terreni e Fabbricati</i>		
Fabbricati	3,33	30
<i>Impianti e macchinari</i>		
Impianti di cogenerazione	5,00 - 10,00- 20,00	20 -10 - 5
Impianti generici fabbricati	12,50	8
Centrali termiche	5,00	20
Opere elettromeccaniche	5,00 – 10,00	20 -10
Vaporodotto	5,00	20
Rete teleriscaldamento	2,50	40
Allacciamento clienti	2,50	40
Sottocentrali teleriscaldamento	5,00	20
Telecontrollo e misure	18,00	6
Impianti fotovoltaici di proprietà		Durata dell'incentivo
Rete di controllo	12,50 – 10,00	8-10
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>		
Attrezzature industriali generiche	10,00 – 12,50	10 - 8
<i>Altri beni</i>		
Strumenti di misura e controllo	10,00	10
Autovetture	12,50	8
Autoveicoli	12,50	8
Mobili, arredi e macchine ordinarie d'ufficio	8,30	12
HW e SW di base	20,00	5
Telefonia	10,00 - 12,50	10 - 8
Cartografia	10,00	10
Impianti generici	12,50	8

2) Immobilizzazioni Immateriali

Le “Immobilizzazioni immateriali” sono pari a 11.312 migliaia di euro (11.751 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano una variazione di periodo negativa di 438 migliaia di euro come di seguito dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo						31 12 2024
		Invest.	Altre variaz.	Dismiss. al netto f.do	Svalutaz. / Ripr. valori	Ammort.	Tot. Variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	240	-	-	-	-	(20)	(20)	220
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.896	1.134	608	(20)	-	(941)	781	2.677
Avviamento	6.568	-	-	-	(69)	-	(69)	6.499
Immobilizzazioni in corso	606	1	(572)	(5)	-	-	(576)	29
Altre immobilizzazioni immateriali	2.441	1.466	(40)	(18)	(178)	(1.784)	(554)	1.887
Totale immobilizzazioni immateriali	11.751	2.601	(4)	(43)	(247)	(2.745)	(438)	11.312

Le immobilizzazioni immateriali sono espresse in bilancio al netto dei relativi ammortamenti e sono ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

I “Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno” comprendono la

realizzazione e lo sviluppo del sito internet della società.

Le “Concessioni, licenze marchi e diritti simili” comprendono i marchi ed i software della società; l’incremento nel corso dell’esercizio è stato di 1.134 migliaia di euro riconducibile principalmente allo sviluppo ed alle evolutive del software di fatturazione Netasiu.

L’incremento delle “Altre immobilizzazioni immateriali” è riconducibile principalmente alla capitalizzazione delle provvigioni corrisposte alle agenzie il cui costo è ammortizzato per la durata di 3 esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali comprendono altresì i lavori su beni di terzi che riguardano le manutenzioni straordinarie delle sedi e degli uffici commerciali presenti sul territorio.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono costituite principalmente da nuovi software in corso di attivazione.

In conformità ai principi contabili IAS/IFRS, è stato effettuato il test di impairment per verificare la recuperabilità del valore delle attività. Per i dettagli sulle modalità di esecuzione si rinvia al paragrafo “immobilizzazioni materiali”.

La perdita di valore della CGU Calore riferita alle immobilizzazioni immateriali, complessivamente pari a 248 migliaia di euro, è stata rilevata a conto economico nella voce ammortamenti e svalutazioni ed è così suddivisa:

- Avviamento: 69 migliaia di euro, risultante dalla cessione da parte di Retipiù S.r.l. del ramo “Energy Building” del 2023;
- Immobilizzazioni immateriali: 178 migliaia di euro, relative a investimenti incrementativi su beni di terzi.

Come per le immobilizzazioni materiali, la CGU Retail non ha richiesto rettifiche di valore in quanto i flussi previsti nel piano industriale approvato risultano superiori al valore contabile di tale CGU.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

La voce “Partecipazioni” non presenta alcun valore iscritto nell’esercizio in corso ed in quello precedente.

Le “Altre attività finanziarie non correnti” (non ricomprese nella PFN) sono relative principalmente all’acquisizione dei crediti per ecobonus utilizzabili in compensazione decennale in F24.

La voce comprende l’acquisto nel mese di dicembre 2024 di 100 azioni, del valore nominale pari ad euro 1 per azione e sovrapprezzo di euro 9,6 per azione, della società A2A Security Società Consortile per Azioni. La società, il cui capitale è detenuto da società del Gruppo A2A, offre ai soci: servizi di consulenza, progettazione ed assistenza all’implementazione ed installazione di sistemi di security (cyber security, travel security, analisi dei rischi, ecc...); servizi di televigilanza e telesorveglianza, vigilanza in conformità al testo unico di leggi di pubblica sicurezza.

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività finanziarie non correnti	3.168	(353)	2.815	-	-
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	3.168	(353)	2.815	-	-

4) Attività per imposte anticipate

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Attività per imposte anticipate	4.106	747	4.853

La voce, pari a 4.853 migliaia di euro (4.106 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferisce ai crediti relativi alle imposte anticipate IRES ed IRAP, derivanti da differenze temporanee nella tassazione. I crediti relativi ad attività per imposte anticipate saranno esigibili nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

L'aliquota IRES applicata per la determinazione della fiscalità differita è pari al 24,0%. L'aliquota IRAP applicata per la determinazione della fiscalità differita è pari al 3,9%.

Le imposte anticipate si intendono recuperabili sulla base del business plan della società approvato dal Consiglio di amministrazione della controllante AEB S.p.A. il 7 novembre 2024.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio:

migliaia di euro	Saldo al 31 12 2023	Variazioni del periodo			Saldo al 31 12 2024
		Acc.mento diff.nze temporanee del periodo	Rigiro diff.nze temporanee esercizi precedenti	Per adeguamenti	
Fiscalità differita attiva					
Ires	3.718	1.715	(906)	(239)	4.288
Svalutazione crediti	980	576	(240)	(239)	1.077
Fondi tassati	873	3	(28)		848
Differenze di valore delle immobilizzazioni	201	10	(59)		152
Svalutazione da impairment test	1.561	993	(472)		2.082
Altre riprese temporanee	103	133	(107)		129
Irap	388	181	(4)	-	565
Fondi tassati	138	20	(4)		154
Differenze di valore delle immobilizzazioni					-
Svalutazione da impairment test	250	161			411
Totale fiscalità differita attiva (A)	4.106	1.896	- 910	- 239	4.853
Fiscalità differita passiva					
Totale fiscalità differita passiva (B)	-	-	-	-	-
Effetto netto fiscalità differita A - B	4.106	1.896	(910)	(239)	4.853

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla voce di conto economico “oneri per imposte sui redditi”.

5) Altre attività non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività non correnti	6.666	(5.877)	789	-	-
Totale altre attività non correnti	6.666	(5.877)	789	-	-

La tabella che segue dettaglia la composizione dell'esercizio 2024 e del precedente esercizio:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Depositi Cauzionali Verso terzi	6.650	(5.876)	774		
Attività di competenza di esercizi futuri verso terzi	16	(1)	15		
Totale altre attività non correnti	6.666	(5.877)	789	-	-

La voce “Depositi Cauzionali verso terzi” per 774 migliaia di euro (6.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferisce principalmente ai depositi versati verso le società di distribuzione e altri operatori della filiera gas ed energia elettrica restituiti per 5.876 migliaia di euro nel corso dell’esercizio corrente. La voce “Attività di competenza di esercizi futuri verso terzi” è composta da risconti attivi e si riferisce a costi di competenza di esercizi futuri per 15 migliaia di euro (16 migliaia di euro nell’esercizio precedente).

ATTIVITA' CORRENTI

6) Rimanenze

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
- Materiali e ricambi	117	(14)	103
- Fondo obsolescenza materiali	(35)	(12)	(47)
Totale materiali	82	(26)	56
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	82	(26)	56
Totale rimanenze	82	(26)	56

Le rimanenze al 31.12.2024 sono relative a materiale necessario per la realizzazione di impianti fotovoltaici, dall’olio vegetale necessario al funzionamento di un impianto cogeneratore e da materiale per il teleriscaldamento e la gestione servizio energia.

7) Crediti Commerciali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Crediti commerciali fatture emesse	35.380	(1.833)	33.547
Crediti commerciali fatture da emettere	53.749	5.285	59.034
Fondo rischi su crediti	(4.083)	(861)	(4.944)
Totale crediti commerciali	85.046	2.591	87.637

La composizione dei crediti commerciali è la seguente:

migliaia di euro	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
Crediti commerciali verso terzi			
Crediti commerciali lordi	32.845	34.653	(1.808)
Crediti per fatture da emettere	57.521	52.561	4.960
Fondo rischi su crediti	(4.944)	(4.083)	(861)
Totale crediti commerciali verso terzi	85.422	83.131	2.291
Crediti commerciali verso parti correlate			
Verso controllante	464	229	235
Verso controllante fatture da emettere	795	607	188
Verso consociate	220	477	(257)
Verso consociate fatture da emettere	683	534	149
Verso soci	18	21	(3)
Verso soci fatture da emettere	35	47	(12)
Totale crediti verso parti correlate	2.215	1.915	300
Totale	87.637	85.046	2.591

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

migliaia di euro	31 12 2023	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Fondo rischi su crediti	4.083	2.852	(1.990)	-	4.944

Si riporta di seguito il dettaglio dello scaduto:

migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023
Crediti commerciali	87.637	85.046
Correnti	25.289	25.489
Scaduti così dettati	8.258	9.891
<i>Scaduti fino a 30 gg</i>	<i>1.040</i>	<i>1.725</i>
<i>Scaduti da 31 a a 180 gg</i>	<i>1.626</i>	<i>1.505</i>
<i>Scaduti da 181 a a 270 gg</i>	<i>829</i>	<i>1.381</i>
<i>Scaduti da oltre 270 gg</i>	<i>4.762</i>	<i>5.280</i>
Fatture da emettere	59.034	53.749
Fondo rischi su crediti	(4.944)	(4.083)

8) Altre attività correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività correnti di cui:	9.272	(6.273)	2.999		
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	612	86	698		
- crediti verso il personale	5	(2)	3		
- crediti tributari	7.000	(6.239)	761		
- crediti di competenza di esercizi futuri	56	26	82		
- crediti verso enti previdenziali	20	1	21		
- altri crediti diversi	1.579	(145)	1.434		
Totale altre attività correnti	9.272	(6.273)	2.999	-	-

A seguire si fornisce la composizione dei crediti tributari:

migliaia di euro	31 12 2023	Variaz.	31 12 2024
- crediti per IVA	756	(756)	0
- crediti per accise e addizionali	5.842	(5.445)	397
- crediti vs erario per ritenute/ecobonus	395	(31)	364
- crediti tributari diversi	7	(7)	-
Totale crediti tributari	7.000	(6.239)	761

La variazione negativa relativa alla voce “crediti per accise e addizionali” è ascrivibile principalmente all’utilizzo del credito verso l’Erario dell’esercizio precedente relativamente all’imposta di consumo gas utilizzato in compensazione a valere sui versamenti in acconto dell’esercizio corrente. I crediti per IVA sono stati compensati nel corso dell’esercizio corrente.

9) Attività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività finanziarie verso parti correlate	18	28.661	28.679	18	28.679
Totale attività finanziarie correnti	18	28.661	28.679	18	28.679

Le “attività finanziarie correnti” si riferiscono a crediti di natura finanziaria verso la controllante. Dal mese di febbraio 2023 la società ha sottoscritto un contratto di conto corrente infragruppo con A2A S.p.A.: il saldo di tale conto corrente al 31 dicembre 2024, pari a 28.679 migliaia di euro fa riferimento per 28.420 migliaia di euro al saldo in linea capitale e per 259 migliaia di euro al saldo in linea interessi. I tassi di interesse del contratto con A2A S.p.A. sono determinati applicando uno spread, in linea con le richieste del mercato, all’Euribor a tre mesi.

10) Attività per imposte correnti

Le “Attività per imposte correnti” non presentano alcun valore sia alla data di chiusura dell’esercizio sia nell’esercizio precedente.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.376	(1.240)	136	1.376	136

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite esclusivamente dai saldi dei depositi bancari e postali.

12) Attività non correnti disponibili per la vendita

Tale voce non presenta alcun valore iscritto sia al 31 dicembre 2024 sia al 31 dicembre 2023.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'**PATRIMONIO NETTO**

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2024 risulta pari a 75.172 migliaia di euro (75.600 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), è dettagliata nella seguente tabella:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale	20.345	0	20.345
(Azione proprie)	0	0	0
Riserve	46.584	1.666	48.250
Risultato d'esercizio	8.671	(2.094)	6.577
Totale Patrimonio netto	75.600	(428)	75.172

13) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente detenuto da AEB S.p.A., ammonta ad euro 20.345.267,38 e non ha subito variazioni nel corso del periodo.

15) Riserve

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
RISERVE	46.584	1.666	48.250
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	35	(4)	31
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	35	(4)	31

Le variazioni delle "Riserve" con saldo al 31 dicembre 2024 pari a 48.250 migliaia di euro (46.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), sono risultate positive per 1.666 migliaia di euro, principalmente per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2023.

Il seguente prospetto mostra la disponibilità e l'importo distribuibile delle riserve di Patrimonio Netto:

Descrizione	Importo	Disponibilità / Distribuibilità	Importo disponibile	Importo distribuibile	Utilizzao degli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	20.345					
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo	12.470	A, B, C	12.470	12.470		
Riserve di utili						
Riserva legale	4.069	A, B	4.069	-		
Riserva statutaria	14.831	A, B, C	14.831	14.831		
Riserva straordinaria	14.992	A, B, C	14.992	14.992		
Utili/(perdite) portati a nuovo	6.577	A, B, C	6.577	6.577		
Riserve IAS						
Riserva IFRS 3	1.857	A, B, C	1857	1857		
Riserva IAS 19	31		31	31		
TOTALE	75.172		54.827	50.758		

Legenda: A: per aumento di capitale;

B: per copertura di perdita;

C: per distribuzione ai soci.

La quota non distribuibile, pari a 4.069 migliaia di euro, è relativa alla quota non distribuibile della Riserva legale.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati distribuiti dividendi per 7.000 migliaia di euro come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 7 marzo 2024.

16) Risultato d'esercizio

Il Risultato di esercizio risulta positivo per euro 6.577 migliaia di euro.

PASSIVITA'

PASSIVITA' NON CORRENTI

17) Passività finanziarie non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	157	347	504	157	504
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	2.498	96	2.402	2.498	2.402
Totale passività finanziarie non correnti	2.655	251	2.906	2.655	2.906

Le "Passività finanziarie non correnti" ammontano a 2.906 migliaia di euro (2.655 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), con un incremento pari a 251 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a "Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate", in applicazione del principio IFRS16.

I debiti per diritti d'uso verso terzi e le parti correlate sono dettagliati nel seguente prospetto:

migliaia di euro	entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi		
		entro i 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso terzi	130	471	33	504
Immobili	90	328	33	361
Altri beni	40	143	-	143
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso controllante	182	807	1.595	2.402
Immobili	182	807	1.595	2.402
Totale	312	1.278	1.628	2.906

18) Benefici ai dipendenti

migliaia di euro	31 12 2023	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Trattamento di fine rapporto	511	188	(68)	(179)	453
Benefici a dipendenti	9	-	(1)	0	18
Totale benefici ai dipendenti	520	188	(69)	(179)	471

La determinazione del TFR secondo lo IAS 19 richiede l'elaborazione di ipotesi attuariale finanziarie per tenere conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

La Società ha pertanto provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente l'aggiornamento della valutazione TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31/12/2024	31/12/2023
Tasso di attualizzazione	2,93	2,95
Tasso di inflazione annuo	2,00	2,00

19) Fondi rischi e oneri e passività per scariche

migliaia di euro	31 12 2023	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variazioni	31 12 2024
Altri Fondi rischi	3.497	-	(93)	(17)	494	3.881
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	3.497	0	(93)	(17)	494	3.881

I "Fondi per rischi e oneri e passività per scariche" è pari a 3.881 migliaia di euro (3.497 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Il fondo per rischi ed oneri è destinato a coprire passività potenziali, prevalentemente di natura contrattuale, ed esprime la valutazione aggiornata dei rischi conseguenti all'evoluzione delle vertenze e passività potenziali, sorte in esercizi precedenti e/o manifestatesi nell'esercizio.

Le vertenze e passività potenziali i cui rischi e oneri sono coperti da “Altri fondi rischi” sono così dettagliate:

- indennità per la cessazione dei contratti di agenzia per 1.130 migliaia di euro;
- vertenze avverso i provvedimenti del GSE per 2.651 migliaia di euro per i quali si rinvia a paragrafo “evoluzione principali contenziosi in essere” della Relazione sulla Gestione;
- altri possibili oneri per 100 migliaia di euro.

Le “altre variazioni” per 494 migliaia di euro si riferiscono all’accantonamento al fondo indennità suppletiva e al fondo indennità meritocratica agenti rispettivamente per 244 migliaia di euro e 250 migliaia di euro.

Con riferimento al rilascio dei fondi rischi si rinvia al paragrafo 29 “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”.

20) Altre passività non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
				<i>31 12 2023</i>	<i>31 12 2024</i>
Altre passività non correnti	9.174	(5.424)	3.750	-	-

Le altre passività non correnti sono costituite principalmente dai depositi cauzionali da clienti richiesti a garanzia dei consumi come previsto dalle delibere ARERA.

La riduzione dei depositi cauzionali è ascrivibile principalmente alla restituzione dei depositi cauzionali per i clienti medio/grandi/energivori il cui credito, nel corso del 2024, è stato assicurato, mediante opportune coperture.

PASSIVITA' CORRENTI**21) Debiti commerciali e altre passività correnti**

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti verso fornitori	4.010	10.621	14.631		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	41.144	4.443	45.587		
- verso società consociate	10.104	(911)	9.193		
- verso controllante A2A	31.040	5.354	36.394		
Totale debiti commerciali	45.154	15.064	60.218		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	216	(11)	205		
Altre passività correnti di cui:	2.476	6.875	9.351		
- debiti verso personale	479	95	574		
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	660	(660)	-		
- debiti tributari	141	4.851	4.992		
- verso società controllante per consolidato fiscale	54	2.637	2.691		
- debiti per passività di competenza dell'esercizio successivo	-	23	23		
- debiti canone RAI	472	(70)	402		
- altri debiti diversi	670	(1)	669	-	-
Totale altre passività correnti	2.692	6.864	9.556	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	47.846	21.928	69.774	-	-

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 69.774 migliaia di euro (47.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un incremento complessivo di 21.928 migliaia di euro.

I “Debiti commerciali” sono pari a 60.218 migliaia di euro e comprendono l’esposizione debitoria nei confronti di fornitori terzi per fatture ricevute e da ricevere inerenti all’attività della società (14.631 migliaia di euro) nonché debiti commerciali verso parti correlate (45.587 migliaia di euro).

I debiti commerciali verso società consociate (9.193 migliaia di euro) sono principalmente costituiti da debiti verso la società RetiPiù S.r.l. relativi principalmente alla gestione dei servizi di distribuzione gas metano e di energia elettrica e verso la società A2A Energia S.p.A. per l’acquisto, la distribuzione ed il trasporto di energia elettrica. I debiti commerciali verso la controllante A2A (36.394 migliaia di euro) riguardano principalmente l’acquisto gas ed energia elettrica.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 205 migliaia di euro (216 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e riguardano la posizione debitoria della società nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali.

Le “Altre passività correnti” ammontano a 9.556 migliaia di euro (2.692 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), con un incremento pari a 6.864 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a: 1) “debiti verso società controllante per consolidato fiscale” pari a 2.691 migliaia di euro (54 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); 2) “debiti tributari” pari a 4.992 migliaia di euro (141 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) di cui:

- “debiti per IVA” relativi al quarto trimestre 2024 per 4.590 migliaia di euro;
- “debiti per accise e addizionali” per 294 migliaia di euro;
- “debiti verso l'erario per ritenute” per 108 migliaia di euro.

22) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari verso parti correlate	556	(556)	-	556	-
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	97	33	130	97	130
Debiti per diritti d'uso correnti verso parti correlate	178	4	182	178	182
Totale passività finanziarie correnti	831	(519)	312	831	312

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 312 migliaia di euro (831 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un decremento di 556 migliaia di euro riferito ai “Debiti finanziari verso parti correlate” che rappresentano il debito dell’esercizio precedente della società verso la controllante A2A per la gestione accentrata della tesoreria.

I “Debiti finanziari per diritti d’uso verso terzi” ed i “debiti per diritti d’uso correnti verso parti correlate”, in applicazione del principio IFRS 16 sono la quota scadente entro i 12 mesi e riguardano immobili e autovetture aziendali in uso promiscuo ai dipendenti.

23) Debiti per imposte

I “Debiti per imposte” pari a 447 migliaia di euro (14 migliaia di euro nell’esercizio precedente) sono così composti:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti per IRAP	14	433	447

24) indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2023/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell’indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	157	347	504
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	2.498	(96)	2.402
Totale indebitamento a medio e lungo termine	2.655	251	2.906
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	2.655	251	2.906
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	97	33	130
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso parti correlate	178	4	182
Debiti finanziari verso parti correlate correnti	556	(556)	-
Totale indebitamento a breve termine	831	(519)	312
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	(18)	(28.661)	(28.679)
Totale crediti finanziari a breve termine	(18)	(28.661)	(28.679)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.376)	1.240	(136)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(563)	(27.940)	(28.503)
Indebitamento finanziario netto	2.092	(27.689)	(25.597)

Di seguito si riporta ai sensi dello IAS “Rendiconto Finanziario” le variazioni delle attività e passività finanziarie:

migliaia di euro	31 12 2023	Flusso monetario	Variazione fair value	Altre variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari	3.486				3.219
Attività finanziarie	(18)				(28.679)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	3.468	-	-	-	(25.460)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.376)				(136)
Indebitamento finanziario netto	2.092	0	0	0	(25.596)

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

25) Ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2024 risultano pari a 203.267 migliaia di euro (264.522 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi di vendita	199.858	259.307	(59.449)	(22,9%)
Ricavi da prestazioni	1.154	1.096	58	5,3%
Ricavi da commesse a lungo termine	-	-	-	
Totale ricavi di vendita e prestazioni	201.012	260.403	(59.391)	(22,8%)
Altri ricavi operativi	2.255	4.119	(1.864)	(45,3%)
Totale Ricavi	203.267	264.522	(61.255)	(23,2%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Vendita energia elettrica di cui:	81.910	97.170	(15.260)	(15,7%)
- clienti terzi	77.558	91.406	(13.848)	(15,1%)
- controllanti	1.536	1.979	(443)	(22,4%)
- correlate	2.816	3.785	(969)	(25,6%)
Vendita gas e combustibili di cui:	112.055	156.150	(44.095)	(28,2%)
- clienti terzi	111.892	144.677	(32.785)	(22,7%)
- controllanti	3	11.277	(11.274)	(100,0%)
- correlate	160	196	(36)	(18,4%)
Vendita calore di cui:	5.283	5.465	(182)	(3,3%)
- clienti terzi	5.247	5.427	(180)	(3,3%)
- controllanti	36	38	(2)	(5,3%)
Vendita di certificati e diritti di emissione di cui:	171	-	171	n.s.
- clienti terzi e variazione rimanenze	171	-	171	n.s.
Contributi di allacciamento di cui:	439	522	(83)	(15,9%)
- clienti terzi	372	414	(42)	(10,1%)
- controllanti	-	-	-	
- correlate	67	108	(41)	(38,0%)
Totale ricavi di vendita	199.858	259.307	(59.449)	(22,9%)
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	1.124	1.064	60	5,6%
-Prestazioni di servizi a controllanti	19	18	1	5,6%
-Prestazioni di servizi a correlate	11	14	(3)	(21,4%)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	1.154	1.096	58	5,3%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	201.012	260.403	(59.391)	(22,8%)
Sopravvenienze attive	1.785	2.252	(467)	(20,7%)
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni	62	83	(21)	(25,3%)
Altri ricavi di cui:	408	1.784	(1.376)	(77,1%)
- clienti terzi	299	1.600	(1.301)	(81,3%)
- controllanti	100	209	(109)	(52,2%)
- correlate	9	(25)	34	n.s.
Totale altri ricavi operativi	2.255	4.119	(1.864)	(45,3%)
Totale ricavi	203.267	264.522	(61.255)	(23,2%)

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 1.154 migliaia di euro e risultano così dettagliati:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi per prestazioni di servizi di cui:	1.154	1.096	58	5,3%
- clienti terzi di cui:	1.124	1.064	60	5,6%
<i>Prestazioni di servizio diverse</i>	<i>1.124</i>	<i>1.064</i>	<i>60</i>	<i>5,6%</i>
- controllanti	19	18	1	5,6%
- correlate	11	14	(3)	(21,4%)
Totale ricavi per prestazioni	1.154	1.096	58	5,3%

Il decremento degli altri ricavi verso clienti terzi si riferisce principalmente al contributo per il credito d'imposta 2023 per le imprese non gasivore.

L'attività della società è collocata su tutto il territorio nazionale ma prevalentemente nelle province di Monza e Brianza, Como e Milano.

Il commento alla dinamica dei ricavi è dettagliato nella "Relazione sulla Gestione".

26) Costi operativi

I "Costi operativi" risultano pari a 179.526 migliaia di euro (250.516 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Costi per materie prime e di consumo	128.254	204.107	(75.853)	-37,2%
Costi per servizi	47.208	42.620	4.588	10,8%
Totale costi per materie prime e servizi	175.462	246.727	(71.265)	-28,9%
Altri costi operativi	4.064	3.789	275	7,3%
Totale costi operativi	179.526	250.516	(70.990)	(28,3%)

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di energia elettrica di cui:	48.309	70.027	(21.718)	(31,0%)
- fornitori terzi	25.446	25.478	(32)	(0,1%)
- controllanti	928	10.942	(10.014)	(91,5%)
- correlate	21.935	33.607	(11.672)	(34,7%)
Acquisti di gas di cui:	79.784	133.924	(54.140)	(40,4%)
- fornitori terzi	388	1.405	(1.017)	(72,4%)
- controllanti	79.396	132.519	(53.123)	(40,1%)
Acquisti di combustibili di cui:	2	2	0	0,0%
- fornitori terzi	2	2	0	0,0%
Acquisti di acqua di cui:	12	7	5	71,4%
- fornitori terzi	12	7	5	71,4%
Acquisti di materiali di cui:	122	105	17	16,2%
- fornitori terzi	122	105	17	16,2%
- controllanti	-	-	-	-
Variazione delle rimanenze di materiali	25	42	(17)	(40,5%)
Totale costi per materie prime e di consumo	128.254	204.107	(75.853)	(37,2%)
Oneri di vettoriamiento e trasmissione di cui:	35.373	32.671	2.702	8,3%
- fornitori terzi	6.176	6.192	(16)	(0,3%)
- correlate	29.197	26.479	2.718	10,3%
Manutenzioni e riparazioni	1.982	1.427	555	38,9%
Prestazioni di servizi di cui:	9.853	8.522	1.331	15,6%
- fornitori terzi	4.791	4.318	473	11,0%
- controllanti	3.281	3.037	244	8,0%
- correlate	1.781	1.167	614	52,6%
Totale costi per servizi	47.208	42.620	4.588	10,8%
Totale costi per materie prime e servizi	175.462	246.727	(71.265)	(28,9%)
Godimento beni di terzi di cui:	86	43	43	100,0%
- fornitori terzi	86	35	51	n.s.
- controllanti	0	8	(8)	(100,0%)
Altri costi operativi di cui:	3.978	3.746	232	6,2%
- Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	88	86	2	2,3%
- Danni e Penalità	39	8	31	n.s.
- Sopravvenienze passive	1.565	1.291	274	21,2%
- Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	107	85	22	25,9%
- Imposte e tasse	43	61	(18)	(29,5%)
- Altri costi	2.136	2.215	(79)	(3,6%)
- oneri diversi di gestione	451	420	31	7,4%
- controllanti	945	1.713	(768)	(44,8%)
- correlate	740	82	658	n.s.
Altri costi operativi	4.064	3.789	275	7,3%
Totale costi operativi	179.526	250.516	(70.990)	(28,3%)

Le rimanenze sono costituite dal materiale necessario per la realizzazione di impianti fotovoltaici e teleriscaldamento e dall'olio vegetale necessario al funzionamento di un impianto cogeneratore.

migliaia di euro	2024	2023	Variazione
Variazione delle rimanenze			
Rimanenze iniziali	117	123	(6)
Rimanenze Finali	(103)	(117)	14
Accantonamento per obsolescenza	11	36	(25)
Totale Variazione delle rimanenze	25	42	(17)

Le spese per prestazioni di servizi per 9.853 migliaia di euro (8.522 migliaia di euro nell'esercizio precedente) sono così costituite:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Costo trasporto/smaltimento rifiuti di cui:	0	1	(1)	(100,0%)
- fornitori terzi	0	1	(1)	(100,0%)
Altri servizi di cui:	9.853	8.521	1.332	15,6%
- fornitori terzi:	4.791	4.317	474	11,0%
- prestazioni professionali e tecniche	887	1.049	(162)	(15,4%)
- servizi di fonia	217	307	(90)	(29,3%)
- pubblicità e promozione immagine	1.168	1.125	43	3,8%
- assicurazioni	92	112	(20)	(17,9%)
- servizi diversi	2.427	1.724	703	40,8%
- controllanti	3.281	3.037	244	8,0%
- correlate	1.781	1.167	614	52,6%
Totale costi per prestazioni di servizi	9.853	8.522	1.331	15,6%

Tra i “servizi diversi” sono compresi l’accantonamento per l’indennità suppletiva agenti e l’indennità meritocratica per i quali si rinvia ai contenuti del paragrafo 19 “Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

Gli “Altri costi operativi” sono costituiti da tutte quelle poste di gestione caratteristica che non sono comprese nelle altre categorie di costi.

In particolare, i costi per “Godimento beni di terzi” (in particolare noleggi e affitti immobili), a seguito dell’applicazione dello IFRS 16, accolgono esclusivamente gli oneri per il godimento delle seguenti tipologie di contratto:

- contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi;
- contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a circa 5 migliaia di euro);
- contratti ove non è previsto un controllo completo del bene da parte dell’utilizzatore e gli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12).

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2024 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 4.117 migliaia di euro (3.798 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La voce “Costi del personale” è così dettagliata:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Salari e stipendi	3.048	2.789
Oneri sociali	889	812
Trattamento di fine rapporto	188	189
Altri costi del personale		
Mensa-ticket	102	98
Polizze sanitarie	0	35
Spese medico-sanitarie	1	4
Lavoro temporaneo	42	4

Altri oneri	4	8
Totale Personale dipendente e somministrato	4.274	3.939
Compensi al Consiglio di amministrazione	41	42
Costi capitalizzati	(198)	(183)
Totale	4.117	3.798

La tabella sotto riportata dettaglia il numero dei dipendenti regolati integralmente dal contratto.

Organico	Numero di dipendenti in forza al		Presenza media nell'anno	
	31/12/2024	31/12/2023	2024	2023
Quadri	3	3	3,00	2,42
Impiegati	70	62	65,76	61,13
Operai	4	4	4,00	4,00
Totale	77	69	72,76	67,55
Di cui con contratto di somministrazione	1	1	1,30	0,13

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” è positivo per 19.624 migliaia di euro (positivo per 10.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce per la parte relativa agli ammortamenti comprende le quote di ammortamento di competenza del periodo, suddivise tra ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali e la svalutazione delle immobilizzazioni a seguito di impairment test.

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.745	2.401	344	14,3%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.528	1.164	364	31,3%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	4.136	-	4.136	n.s.
Totale ammortamenti e svalutazioni	8.409	3.565	4.844	n.s.
Accantonamenti per rischi	(93)	(4.592)	4.499	(98,0%)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	2.852	-	2.852	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	11.168	(1.027)	12.195	n.s.

Gli “Accantonamenti per rischi” presentano un effetto netto negativo pari a 93 migliaia di euro dovuto al rilascio di pari importo del fondo rischi ed oneri accantonato nei precedenti esercizi per 110 migliaia di euro per note credito da ricevere dagli Shipper per le partite Gas relative all'esercizio

2018. La variazione si riferisce principalmente al rilascio per 4.399 migliaia di euro, nell'esercizio precedente del fondo per rischi ed oneri a seguito della conclusione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativo ai rapporti Gelsia / SINIT).

L'“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un saldo di 2.852 migliaia di euro ed è relativo alla svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante conseguente all'accantonamento al fondo rischi su crediti al fine di adeguare i crediti verso clienti al loro presumibile valore di realizzo.

Con riferimento alle “Svalutazioni nette delle immobilizzazioni” si rimanda ai paragrafi delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta positivo e pari a 8.455 migliaia di euro (positivo 11.234 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

31) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo positivo di 1.176 migliaia di euro (negativo per 83 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed è così composta:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	1.350	706	644	91,2%
Oneri finanziari	173	793	(620)	(78,2%)
Totale gestione finanziaria	1.176	(87)	1.263	n.s.

I Proventi finanziari sono così composti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi da attività finanziarie:	1.350	705	645	91,5%
<i>Proventi da attività immobilizzate:</i>	-	-	-	
- terzi	-	-	-	
<i>Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:</i>	<i>1.350</i>	<i>705</i>	<i>645</i>	<i>91,5%</i>
- controllanti	842	31	811	n.s.
- correlate	1	5	(4)	(80,0%)
- da terzi di cui:	507	669	(162)	(24,2%)
- su c/c bancari	1	138	(137)	(99,3%)
- su altri crediti	506	531	(25)	(4,7%)
Totale proventi finanziari	1.350	705	645	91,5%

I proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti riferiti alle controllanti sono relativi agli interessi del contratto di conto corrente accentrato con la capogruppo A2A.

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 173 migliaia di euro (793 migliaia di euro nel 2023) e si riferiscono principalmente agli interessi passivi verso la controllante A2A S.p.A. per i diritti d'uso IFRS (103 migliaia di euro). La variazione negativa per “oneri da passività finanziarie da terzi per altri oneri” è riconducibile alla riduzione dei depositi richiesti ai clienti in virtù delle coperture assicurative attivate verso i clienti medio/grandi/energivori.

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Oneri da passività finanziarie:	173	793	(620)	(78,2%)
-da imprese controllanti	103	313	(210)	(67,1%)
-da imprese correlate	-	-	-	
-da terzi di cui:	70	480	(410)	(85,4%)
- interessi verso istituti di credito	4	0	4	n.s.
- oneri attualizzazione	16	0	16	n.s.
- oneri finanziari IFRS16	12	5	7	n.s.
- altri oneri	38	475	(437)	(92,0%)
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	173	793	(620)	(78,2%)
Totale oneri finanziari	173	793	(620)	(78,2%)

32) Oneri e proventi per imposte sui redditi

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
IRES corrente	3.360	892	2.468	n.s.
IRAP corrente	637	209	428	n.s.
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(196)	(124)	(72)	58,1%
Totale imposte correnti	3.801	977	2.824	n.s.
Imposte anticipate Ires	(570)	1.418	(1.988)	n.s.
Imposte anticipate Irap	(177)	81	(258)	n.s.
Imposte anticipate	(747)	1.499	(2.246)	n.s.
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	3.054	2.476	578	23,3%

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante AEB S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il reddito imponibile, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato sulla base del valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 3,90%.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

Riconciliazione tra Ires corrente e Ires di competenza valori in migliaia di Euro		
Ires corrente		3360
Ires da esercizi precedenti		(176)
Ires differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio	(1.715)	
Ires differita attiva per riversamenti esercizi precedenti	906	
Ires altre variazioni della fiscalità differita attiva	239	
Fiscalità differita attiva IRES		(570)
Ires differita passiva per differenze temporanee dell'esercizio	-	
Ires differita passiva per riversamenti esercizi precedenti	-	
Ires altre variazioni della fiscalità differita passiva	-	
Fiscalità differita passiva IRES		-
Ires di competenza dell'esercizio		2.614

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	9.631	
Onere fiscale teorico 24%		2.311
Variazioni permanenti	1.000	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.146	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti	(3.775)	
Rigiro delle differenze passive da esercizi precedenti	-	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	14.002	3.360

Riconciliazione tra Irap corrente e Irap di competenza		
Irap corrente		637
Irap da esercizi precedenti		(19)
Irap differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio	(181)	
Irap differita attiva per riversamenti esercizi precedenti	4	
Irap altre variazioni della fiscalità differita attiva		
Fiscalità differita attiva Irap		(177)
Irap di competenza dell'esercizio		441

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - Irap	Imponibile	Imposta
Totale componenti positivi IRAP	203.644	
Totale componenti negativi IRAP	184.029	
Imponibile IRAP	19.615	
Onere fiscale teorico 3,9%		765
Deduzione ai fini IRAP	(3.465)	
Variazioni permanenti	282	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti	(103)	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	16.329	637

34) Risultato di esercizio

L'utile al netto delle imposte dell'esercizio risulta pari a 6.577 migliaia di euro (8.671 migliaia di euro 31 dicembre 2023).

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

La Società intrattiene rapporti con la controllante AEB S.p.A. e le sue controllate e con la controllante A2A S.p.A. e le sue controllate.

I rapporti finanziari con la controllante A2A S.p.A. riguardano il servizio di tesoreria centralizzata: in particolare, A2A S.p.A., attraverso conti correnti intrattenuti tra le parti, svolge le operazioni di incasso e pagamento per conto della controllata sulla base di un mandato conferitole da quest'ultima.

La Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante AEB S.p.A. disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR, DPR 917/86, manifestando la necessaria opzione. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

Le controllanti A2A S.p.A. ed AEB S.p.A. forniscono servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Gruppo. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente tra le Parti.

I rapporti con le società del Gruppo riguardano: l'approvvigionamento di energia elettrica e gas; prestazioni a carattere tecnico impiantistico e di natura amministrativa, il servizio di distribuzione elettrica e gas e le relative prestazioni accessorie. Tutte le cessioni di beni e servizi sono regolate da appositi contratti stipulati tra le parti a valori di mercato.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate. Le voci patrimoniali ed economiche non includono i rapporti verso i comuni soci.

Rapporti patrimoniali con parti correlate

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	di cui verso parti correlate						
	31/12/2024	31/12/2024				Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	TOTALE	Controllante	Controllate	Collegate	Correlate		
migliaia di euro							
TOTALE ATTIVITA' DI CUI:	156.714	32.195	0	0	904	33.099	21,1%
<i>ATTIVITA' NON CORRENTI</i>	<i>37.206</i>	<i>2.257</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2.258</i>	<i>6,1%</i>
Immobilizzazioni materiali	17.437	2.257				2.257	12,9%
Altre attività finanziarie non correnti	2.815				1	1	0,0%
<i>ATTIVITA' CORRENTI</i>	<i>119.508</i>	<i>29.938</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>903</i>	<i>30.841</i>	<i>25,8%</i>
Crediti commerciali	87.636	1.259			903	2.162	2,5%
Attività finanziarie correnti	28.679	28.679				28.679	100,0%
TOTALE PASSIVITA' DI CUI:	81.114	42.332	0	0	9.194	51.525	63,5%
<i>PASSIVITA' NON CORRENTI</i>	<i>11.008</i>	<i>2.402</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2.402</i>	<i>21,8%</i>
Passività finanziarie non correnti	2.907	2.402				2.402	82,6%
<i>PASSIVITA' CORRENTI</i>	<i>70.106</i>	<i>39.930</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>9.194</i>	<i>49.123</i>	<i>70,1%</i>
Debiti commerciali	60.218	36.394			9.194	45.588	75,7%
Altre passività correnti	9.556	3.353				3.353	35,1%
Passività finanziarie correnti	312	182				182	58,4%

Rapporti economici con parti correlate

CONTO ECONOMICO migliaia di euro	di cui verso parti correlate						
	31/12/2024	31/12/2024				Totale parti Correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	TOTALE	Controllante	Controllate	Collegate	Correlate		
RICAVI	203.267	1.695	-	-	3.063	4.758	2,3%
Ricavi di vendita e prestazioni	201.012	1.594	-	-	3.055	4.649	2,3%
Altri ricavi operativi	2.255	100	-	-	9	109	4,8%
COSTI OPERATIVI	179.526	84.550	-	-	53.653	138.203	77,0%
Costi per materie prime e servizi	175.462	83.605	-	-	52.913	136.518	77,8%
Altri costi operativi	4.064	945	-	-	740	1.685	41,5%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	11.169	217	-	-	-	217	1,9%
Ammortamenti	4.273	217	-	-	-	217	5,1%
GESTIONE FINANZIARIA	1.176	740	-	-	1,00	741	63,0%
Proventi finanziari	1.350	842	-	-	1	843	62,5%
Oneri finanziari	173	103	-	-	-	103	59,2%

36) Operazioni non ricorrenti

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

37) Garanzie ed impegni

I conti d'ordine ammontano al 31 dicembre 2024 a 20.950 migliaia di euro, al 31 dicembre 2023 ammontavano a 21.071 migliaia di euro.

Garanzie ricevute

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.486 migliaia di euro per fidejussioni ricevute dai clienti a garanzia dei corretti pagamenti, a 114 migliaia di euro per fidejussione ricevute dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei contratti.

La società ha ricevuto dalla capogruppo AEB S.p.A. lettere di patronage a favore della società del gruppo RetiPiù S.r.l. per 7.664 migliaia di euro.

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 11.685 migliaia di euro per fidejussioni concesse a fornitori e terzi a garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio la Società non ha emesso anticipazioni e non ha vantato crediti nei confronti degli amministratori e dei sindaci e che la Società non ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate in favore degli amministratori e dei sindaci.

38) Compenso organi sociali

migliaia di euro	2024	2023	Variazione
Compensi consiglio di amministrazione	41	42	(1)
Compensi collegio sindacale	29	30	(1)
Compensi controllo contabile	30	32	(2)
Compensi organo di vigilanza	13	13	-
Totale	113	117	(4)

La Società di Revisione incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio non ha svolto nell'esercizio né servizi di consulenza fiscale né per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

ALTRE INFORMAZIONI

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024

Per la descrizione di tali eventi si rinvia alle “Relazione sulla gestione”.

2) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17)

Durante l'esercizio 2024 Gelsia S.r.l. ha avviato interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici del Comune di Barlassina; tali interventi beneficiano del meccanismo incentivante del Conto Termico, che consente di recuperare parte dell'investimento attraverso un contributo erogato dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Tale contributo ammonta a 2.068 Migliaia di Euro

La società fruisce inoltre della tariffa incentivante per la produzione fotovoltaica di energia elettrica erogata dal Gestore dei Servizi Energetici; l'importo a bilancio per competenza ammonta a 91 Migliaia di Euro

3) Rischi e incertezze

La Società, con il supporto e il coordinamento della struttura organizzativa Enterprise Risk Management di A2A, si è dotata di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report) e alle best practice in ambito Risk Management.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche della società, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Tale modello sarà soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione della società e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi a cui la società è soggetta. In tale ottica viene effettuato il processo di risk assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le principali strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi e i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei Risk Owner quali responsabili dell'identificazione, della valutazione e dell'aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza. Questa fase viene condotta attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati. Da un lato mira a evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare e integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio.

I rischi per la società sono strettamente legati al tipo di attività svolta, oltre a quelli più generali riguardanti il sistema ed il contesto normativo in cui la stessa opera.

La società, unitamente al resto del Gruppo, dispone di un idoneo sistema di auditing interno per prevenire il rischio di reati da parte del personale nello svolgimento delle mansioni allo stesso assegnato.

A.1) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Si faccia riferimento al capitolo relativo al quadro economico presente nella relazione per la gestione.

A.2) Rischi strategici

L'accordo sottoscritto tra i soci di AEB e A2A sta palesando gli effetti strategicamente rilevanti sperati in termini di opportunità competitive.

La Società ha previsto, nell'ambito delle attività di aggiornamento del piano industriale, il conseguimento di obiettivi di sviluppo delle proprie attività. Sussiste il rischio che detti obiettivi vengano raggiunti solo in parte a causa di fattori sfavorevoli del contesto di riferimento. A presidio di tale rischio, la società attua un costante rafforzamento dei canali di vendita, nonché il costante monitoraggio delle attività di sviluppo commerciale, tenuto conto delle evoluzioni del contesto, anche di tipo normativo, e delle opportunità che può offrire. Tra le principali dinamiche monitorate rientra, a titolo esemplificativo, la progressiva elettrificazione dei consumi.

Per rinforzare l'azione commerciale la società sta allargando il perimetro della propria operatività a territori limitrofi alla realtà nella quale ha storicamente operato. Il raggiungimento di tale obiettivo è spinto tramite l'attivazione di appositi contratti con agenzie e teleseller, l'estensione degli orari dei point, gestiti internamente o con partner esterni, e il potenziamento della struttura commerciale.

I rischi connessi all'andamento della domanda di energia elettrica e gas riguardano la società in quanto operante nei mercati energetici nazionali, comunque collegati con la realtà economica circostante. In secondo luogo, l'allargamento della base di clientela resta condizionata dalla forte competizione tra le aziende che operano sul territorio di riferimento della società.

A.3) Rischi normativi

I rischi normativi riguardano il rispetto delle norme e dei regolamenti a livello nazionale, regionale e locale cui la società deve attenersi in relazione alle attività che svolge. L'eventuale violazione delle norme e dei regolamenti potrebbe comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali e/o economici. Inoltre, in relazione a specifiche fattispecie, che riguardano ad esempio la normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, si possono manifestare rischi di sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

Al fine di mitigare i rischi in oggetto, la società ha adottato il Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dalla società o dai soggetti preposti alla sua direzione e/o vigilanza. Al fine di garantire la costante conformità del Modello Organizzativo alle più recenti prescrizioni normative e alle variazioni organizzative interne, la società predispone su base periodica l'aggiornamento di tale modello.

L'adozione di uno specifico Codice Etico e di una Policy Anti-Corruzione costituiscono un ulteriore strumento per la mitigazione dei rischi sanzionatori precedentemente descritti. Infine, il regolare funzionamento del modello è costantemente monitorato dall'Organismo di Vigilanza.

L'evoluzione dei settori di interesse della società (es. nuova regolazione tariffaria in ambito teleriscaldamento) è oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture di Gruppo deputate ai rapporti con le Autorità di regolazione (ARERA, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) e con gli organismi tecnici del settore (Gestore dei Servizi Energetici, Gestore dei Mercati Energetici, Terna). In questo contesto normativo, l'atteggiamento della società è ispirato ai generali criteri di trasparenza e di apertura, volto a rafforzare il dialogo con le Autorità cui è soggetta.

A.4) Rischi di concentrazione del fatturato

La società non è caratterizzata da una forte concentrazione del proprio fatturato, fornendo circa 185 mila pod/pdr, per la maggior parte relativi ad uso domestico. Le relazioni con i clienti sono condizionate dalla chiusura del mercato tutelato in favore del mercato libero. Per fronteggiare la potenziale perdita di parte del portafoglio, sono attivi alcuni presidi che, come ricordato precedentemente, attengono al rafforzamento dell'azione commerciale sia attraverso l'allargamento della base territoriale ove realizzare una maggiore penetrazione commerciale (tramite l'apertura di nuovi sportelli) sia tramite il rafforzamento delle attività sui canali indiretti.

A.5) Rischi di sicurezza sul lavoro

È il rischio di potenziali ripercussioni di immagine conseguenti a infortuni gravi o gravissimi che coinvolgano il personale proprio o delle ditte appaltatrici che opera presso gli impianti di cogenerazione, teleriscaldamento, gestione calore e presso i domicili dei clienti per la installazione di servizi aggiuntivi (VAS). Come gestore di impianti di teleriscaldamento, in Gelsia è anche presente il rischio riveniente dalle pressioni coinvolte sugli impianti e sulla rete, pari a circa 15/20 bar.

La Società dispone di procedure adeguate in attuazione delle normative in materia di prevenzione e protezione, salute e sicurezza dei lavoratori e terzi e provvede ad erogare formazione ai dipendenti in materia di salute e sicurezza. In caso di lavori svolti da parte di ditte appaltatrici, viene effettuato il monitoraggio del rispetto da parte di queste delle norme di sicurezza, sia in fase di prequalifica, sia in fase di esecuzione dei lavori sui cantieri e i cantieri sono oggetto di ispezione periodica. La società provvede ad aggiornare periodicamente i Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), attuando anche un monitoraggio dei near miss segnalati. È presente, inoltre, la copertura assicurativa indipendente di responsabilità civile per dipendenti e terzi.

Alcuni servizi prestati dalla società sono soggetti all'ottenimento di titoli autorizzativi che richiedono la conformità di processi e modalità di gestione alle più recenti disposizioni normative e regolamentari su temi ambientali e di salute e sicurezza. A tal riguardo, Gelsia si è dotata, tra le altre, di certificazione UNI EN ISO 14001 (Sistemi di Gestione Ambientale) e UNI ISO 45001 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro).

In ambito teleriscaldamento, la società è conforme alla direttiva PED-Pressure Equipment Directive.

A.6) Ulteriori rischi

A.6.1) Rischi operativi e rischi connessi all'andamento dei prezzi delle materie prime

La società si occupa prevalentemente della compravendita di gas metano ed energia elettrica, della produzione di energia termica ed elettrica, dei servizi connessi e dell'offerta di servizi legati agli interventi di efficientamento energetico. È presente nei territori gestiti con diversi "Gelsia point" aperti al pubblico. Per limitare al massimo i rischi di natura operativa, legati anche al rapporto diretto con la clientela, è stata eliminata la possibilità di gestione di somme di denaro da parte del personale.

I rischi operativi sono connessi alla produzione di energia termica ed elettrica con impianti di proprietà o in gestione, gestiti da personale interno e da manutentori esterni specializzati. L'installazione di scambiatori presso gli impianti condominiali, seppur non esenti da rischi, ne consentono una notevole riduzione rispetto a quelli insiti in impianti a metano e/o gasolio.

In ogni caso, la società ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazione idonei contratti a copertura dei rischi operativi e, inoltre, esistono polizze assicurative stabilite direttamente da ARERA per gli impianti a gas metano.

Per coprire eventuali rischi determinati dall'andamento dei prezzi delle materie prime, la società, ove possibile, si avvale di presidi volti a garantire l'approvvigionamento di risorse essenziali per i propri fabbisogni operativi, come le commodities energetiche, facendo leva sugli accordi quadro stipulati

con il Gruppo, su più oculate politiche di pianificazione dei fabbisogni e sul mantenimento di una interlocuzione continua con i principali fornitori.

La gestione dell'approvvigionamento di commodities energetiche da vendere alla clientela è pertanto una tematica costantemente monitorata.

A.6.2) Rischio credito

La società gestisce un numero considerevole di clienti, soprattutto con consumi domestici e, in misura inferiore, imprese industriali e/o artigianali con consumi medi non particolarmente rilevanti. La società mantiene la massima attenzione per il rischio di insolvenza dei clienti. Per la minimizzazione di tale rischio, la società tende a prediligere i contratti con clienti domestici e clienti industriali con un target di consumi non eccessivamente elevato rispetto alla generalità della clientela.

Per il recupero dei crediti, la società ha costituito una struttura organizzativa interna e si avvale delle strutture di Gruppo.

A.6.3) Rischio liquidità

Rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Gelsia utilizza il servizio di tesoreria centralizzata di Gruppo attraverso il quale è ottimizzato il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate. Viene quindi posta particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni.

4) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Per l'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso si rinvia alle "Relazione sulla gestione".

ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO 1

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato dalla Controllante A2A S.p.A.

(Valori all'euro)		
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2023	31/12/2022
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.022.679.613	6.710.530.679
ATTIVITA' CORRENTI	9.317.643.731	11.745.485.220
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	36.920
TOTALE ATTIVO	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
Riserve	1.671.334.819	1.428.348.635
Risultato d'esercizio	488.210.234	545.581.220
Totale Patrimonio netto	3.788.655.797	3.603.040.599
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	5.620.774.105	5.912.077.131
PASSIVITA' CORRENTI	5.930.893.442	8.940.935.089
TOTALE PASSIVITA'	11.551.667.547	14.853.012.220
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	15.340.323.344	18.456.052.819
CONTO ECONOMICO	01/01/2023 31/12/2023	01/01/2022 31/12/2022
Ricavi di vendita e prestazioni	11.045.993.962	19.667.224.374
Altri ricavi operativi	16.447.078	21.113.211
TOTALE RICAVI	11.062.441.040	19.688.337.585
COSTI OPERATIVI	10.448.524.658	19.181.703.100
COSTI PER IL PERSONALE	195.726.649	174.892.072
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	418.189.733	331.742.413
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	182.244.787	162.247.131
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	235.944.946	169.495.282
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	1.789.992	155.202.574
GESTIONE FINANZIARIA	337.639.531	372.261.878
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	575.374.469	696.959.734
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	87.353.525	181.087.527
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	488.020.944	515.872.207
Risultato netto da attivita' operative destinate alla vendita	189.290	29.709.013
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	488.210.234	545.581.220

ALLEGATO 2**Prospetto di riclassificazione 2023****Situazione Patrimoniale Finanziaria***valori espressi in euro*

ATTIVITA'	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	18.652.471	-	18.652.471
Immobilizzazioni immateriali	11.750.927	-	11.750.927
Partecipazioni	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	3.415.366	247.022	3.168.344
Attività per imposte anticipate	4.106.242	-	4.106.242
Altre attività non correnti	6.666.084	-	6.666.084
Totale Attività non correnti	44.591.090	247.022	44.344.068
Attività correnti			
Rimanenze	81.868	-	81.868
Crediti commerciali	85.045.567	-	85.045.567
Altre attività correnti	9.333.486	62.140	9.271.346
Altre attività finanziarie correnti	18.391	-	18.391
Attività per imposte correnti	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.376.300	-	1.376.300
Totale Attività correnti	95.855.612	62.140	95.793.472
Totale Attivo	140.446.702	309.162	140.137.540
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Patrimonio netto			
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	20.345.267	-	20.345.267
Azioni proprie	-	-	-
Riserve	46.583.602	-	46.583.602
Utile (perdita) dell'esercizio	8.670.844	-	8.670.844
Totale Patrimonio netto	75.599.713	-	75.599.713
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	2.654.437	-	2.654.437
Passività per imposte differite	-	-	-
Benefici a dipendenti	511.192	(9.171)	520.363
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	3.798.511	301.200	3.497.311
Altre passività non correnti	9.421.145	247.022	9.174.123
Totale Passività non correnti	16.385.285	539.051	15.846.234
Passività correnti			
Debiti Commerciali	45.153.662	-	45.153.662
Altre passività correnti	2.462.023	(229.889)	2.691.912
Passività finanziarie correnti	831.739	-	831.739
Debiti per imposte	14.280	-	14.280
Totale Passività correnti	48.461.704	(229.889)	48.691.593
Totale Patrimonio netto e Passivo	140.446.702	309.162	140.137.540

Conto Economico

valori espressi in euro

	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Ricavi delle vendite			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	260.402.680	-	260.402.680
Altri ricavi e proventi	4.119.508	-	4.119.508
Totale Ricavi delle vendite	264.522.188	-	264.522.188
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(246.726.542)	-	(246.726.542)
Altri costi operativi	(3.789.881)	-	(3.789.881)
Totale costi operativi	(250.516.423)	-	(250.516.423)
Costi per il personale	(3.798.030)	-	(3.798.030)
Margine operativo lordo	10.207.735	-	10.207.735
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.026.609	-	1.026.609
Risultato operativo netto	11.234.344	-	11.234.344
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	705.523	-	705.523
Oneri finanziari	(792.717)	-	(792.717)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle		-	-
Risultato da cessione altre partecipazioni		-	
Totale gestione finanziaria	(87.194)	-	(87.194)
Risultato al lordo delle imposte	11.147.150	-	11.147.150
Oneri/proventi per imposte sui redditi	(2.476.306)	-	(2.476.306)
Risultato di attività operative in esercizio al netto del	8.670.844	-	8.670.844
Risultato netto da attività operative cessate			
Risultato netto	8.670.844	-	8.670.844

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Gelsia S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio unico della
Gelsia S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gelsia S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 006158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Gelsia S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gelsia S.r.l. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Gelsia S.r.l. al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gelsia S.r.l. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 febbraio 2025

EY S.p.A.


Cristiano Socci
(Revisore Legale)

GELSIA SRL

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL
31.12.2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

All'Assemblea dei soci di Gelsia s.r.l. con socio unico

Sede legale in Seregno, Via Palestro n.33

Premessa

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 07/02/2025 relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2024.

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- Relazione sulla gestione

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Avendo la società conferito l'incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis e ss. Del Codice civile è stata svolta dalla società di revisione EY S.p.a., incaricata dall'assemblea dei soci del 14.03.2023 per tre esercizi, quindi fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2025.

Dallo scambio di informazioni reciproche con la società di revisione sugli accertamenti effettuati dalla stessa non sono emersi fatti o situazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La relazione della società di revisione legale ex art. 14 D.lgs. 39/10 relativa al bilancio chiuso in data 31.12.2024 è stata predisposta in data 21/02/2025 ed esprime giudizio favorevole senza rilievi per il bilancio in esame.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss.c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Sono state inoltre acquisite informazioni sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite,

non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Confermiamo, pertanto, che l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dai ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c., e non ci risultano denunce ex art. 2409, co. 7, c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e dalla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha eseguito test di impairment sulle Cash Generating Units (CGU) in conformità ai principi contabili di riferimento IAS/IFRS. L'analisi è stata condotta da un perito esterno sulla base dei flussi di cassa del business plan 2024-2035, approvato dal CdA della Società in data 7 novembre 2024. Con riferimento alle CGUs, è stata identificata la CGU Retail che include le attività di vendita di energia elettrica e gas a clienti finali e la CGU Calore che si occupa della realizzazione e gestione di impianti di produzione tradizionali e da fonti rinnovabili (cogenerazione a fonti tradizionali e rinnovabili, teleriscaldamento, gestione calore, fotovoltaico).

La CGU Calore ha registrato una perdita di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali per 4.136 migliaia di euro, allocata ad immobilizzazioni materiali per 3.888 migliaia di euro ed alle immobilizzazioni immateriali per 248 migliaia di euro.

La perdita di valore delle immobilizzazioni materiali è stata rilevata a conto economico nella voce ammortamenti e svalutazioni. La conseguente svalutazione è stata allocata a fabbricati, impianti e macchinari di realizzazione antecedente al 2023, nonché agli allacci antecedenti al 2019.

La CGU Retail non ha richiesto rettifiche di valore, in quanto il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile. Le proiezioni economico-finanziarie confermano la sostenibilità dei valori iscritti in bilancio.

In merito al progetto di bilancio vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

- è stata posta l'attenzione sull'importanza data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e per quello che riguarda la sua formazione e struttura e in tal senso non si hanno osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
 - i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e della nota integrativa e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c., il collegio sindacale ha preso atto che esiste ad oggi un valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale soggetto alla periodica verifica di eventuali riduzioni di valore (impairment test).

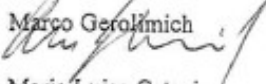
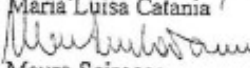
B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Brescia, 21 febbraio 2025

Il Collegio sindacale

	Presidente
Maria Luisa Catania	Sindaco Effettivo
	Sindaco Effettivo
Mauro Scirocco	

